

NOI Cooperative



La cura:
Risposte
dal sistema

**COLTIVIAMO
IL LEGAME
CON LA TERRA**

ISMEA e MCC
Garanzie
per la liquidità



- 3** **cisiamo**
Rispetto e cooperazione
di **Marco Baresi**
- 4** **parliamo di noi**
Comab, coltiviamo il legume con la terra
il **Presidente** e tutto il **Consiglio di Amministrazione**
- 9** **Fazi 2023**
La Cittadella Della Cooperazione 2023
di **Gabriele De Stefani**
- 15** **atlante etologico**
Le stereotipie
di **Sujen Santini**
- 17** **Concooperative Brescia**
Protocollo sullo sviluppo sostenibile
di **Francesco Vassalli**
- 19** **la parola al socio**
La nostra storia raccontata dai miei occhi
di **Gianluca Buccio**
- 23** **il punto**
Diminuire i costi superflui
di **Andrea Boni**
- 24** **il tecnico informa**
La Cura: risposte dal sistema
di **Gabriele De Stefani**
- 29**
Diserbo invernale dei medicali
di **Diego Zanola**
- 30**
Alimentazione e mungitura robotizzata
di **Sonia Rumi**
- 33**
By-pass proteico
di **Sonia Rumi**
- 37**
Sostenibilità ambientale
di **Giorgio Rampini**
- 38**
Garanzie ISMEA e MCC
di **Monica Facchetti**
- 42**
L'impatto dei cambiamenti climatici
di **Stefano Mollenbeck**
- 46** **fuori dal CIS**
La rete d'informazione sulla sostenibilità agricola
di **Sara Tomasoni**

NOI COOPERATIVE
N°4 dicembre 2023 - Anno 12

EDITORE
Cis Consorzio Intercooperativo Servizi
Via Santellone, 37 - Montichiari (BS)

DIRETTORE RESPONSABILE
Marco Ottolini

COORDINATORI RESPONSABILI
Tommaso Pucci e Silvia Saiani

REDAZIONE
Marco Baresi, Andrea Boni, Gabriele De
Stefani, Ornella Maffi, Tommaso Pucci, Sonia
Rumi, Silvia Saiani.

HANNO COLLABORATO:
Claudio Boscaglia, Sujen Santini, Francesco
Vassalli, Gianluca Buccio, Diego Zanola,
Giorgio Rampini, Monica Facchetti, Stefano
Mollenbeck, Sara Tomasoni, Fausto Lazzari,
Mauro Canobbio, Maurizio Zani, Fabio Perini,
Paolo Foglietti, Luigi Bellini, Battista Bettini,
Francesco Brunelli, Il team di BEST, Marco
Menni, Luca Santuari, Ufficio Stampa BCC
del Garda.

PROGETTO GRAFICO
linoolmostudio.it

STAMPA
Tipopennati S.r.l. - Montichiari (BS)

AGRICOLTURA IN TAVOLA

Patate con valore aggiunto?

Quando ci rechiamo al supermercato o dal fruttivendolo per acquistare frutta e verdura la nostra scelta si basa solitamente sulle varietà che si trovano in quel momento sul banco. Per esempio, nel caso delle mele, possiamo scegliere tra Granny Smith, Pink Lady, Renetta o anche Golden Delicious e, tra le pere, Abate, Williams o Kaiser. Per le cipolle scegliamo invece un po' in base al colore della buccia, perché sul mercato troviamo cipolle bianche, gialle o rosse. Tra queste ultime tutti conoscono le famose "Cipolle di Tropea" coltivate in Calabria, ma ne esistono anche altre varietà coltivate in altre regioni italiane.

Per quanto riguarda le patate, invece, la scelta non si basa sulla varietà o sul colore della buccia, ma prevalentemente sull'utilizzo che ne faremo: patate da friggere, patate da bollire, patate da cuocere al forno. Nessuno di noi conosce i nomi delle varietà che troviamo nei negozi di alimentari, ma molti ricordano e usano delle patate particolari, che contengono un maggior contenuto di selenio rispetto alle altre in commercio. Si tratta di una varietà che è stata brevettata alcuni anni fa e che, grazie ad un importante lavoro pubblicitario, si è diffusa tantissimo sul territorio italiano. Queste patate sono arricchite in selenio attraverso delle tecniche di coltivazione appropriate, cioè attraverso l'irrorazione delle piante con prodotti contenenti, per l'appunto, del selenio.

Ma cos'è il selenio? È un micronutriente di cui il nostro organismo ha bisogno in piccole quantità e che deve assumere quotidianamente per costruire alcune proteine. In alcune zone del mondo è stata rilevata una carenza generalizzata di questo elemento nella popolazione, come ad esempio in Finlandia o in Cina. In Italia invece questa carenza non è stata riscontrata e l'EFSA (Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare) ha sottolineato che i consumatori europei mediamente assumono sufficiente selenio attraverso la nutrizione, per esempio mangiando pesce, cipolle, broccoli, aglio, ... e quindi non sembrerebbe necessario, per la maggior parte della popolazione, integrare la dieta. Le patate in genere contengono meno selenio rispetto ad un alimento come il pesce, perciò a parità di selenio assunto in un giorno, il quantitativo di patate da mangiare è molto più alto rispetto a quello del pesce: circa 100 gr di pesce corrisponderebbero a più di 6 kg di patate normali e a circa 800 gr di quelle arricchite con selenio. A questo punto sta a ciascuno di noi scegliere tra le normali patate, coltivate in modo tradizionale, e quelle arricchite in selenio: l'importante è cucinarle bene e creare piatti sani e appetitosi.

S.B.



RISPETTO E COOPERAZIONE

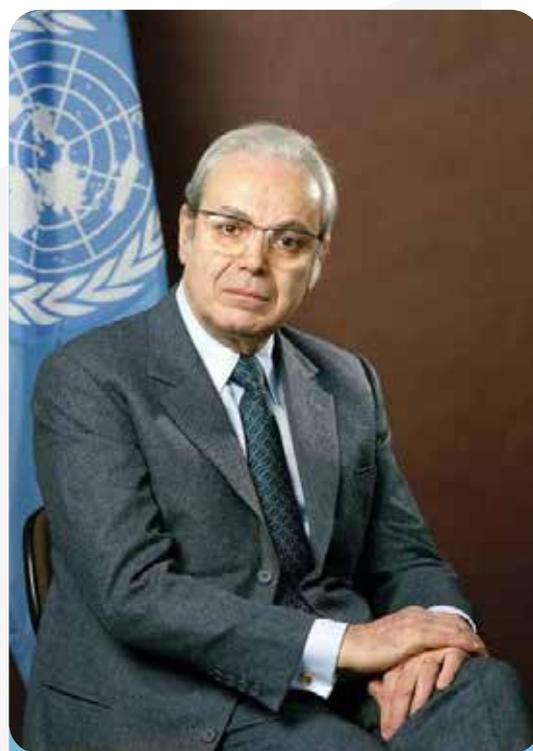
di Marco Baresi



Le parole “cooperativa” e “cooperazione” fanno parte del nostro linguaggio comune. Ma che significato diamo concretamente a questi termini? Quanto tempo è che non ci interroghiamo su quanto siamo effettivamente cooperativi nel nostro agire, di quanto ci impegniamo perché queste parole abbiano un significato in termini di modi di pensare e di pratiche effettive? Cooperare significa non solo lavorare insieme per raggiungere uno scopo comune. Cooperare vuol dire anche che non esiste una figura che sovrasta le altre, che impone, in modo più o meno velato, il proprio modo di vedere le cose, il proprio pensiero, significa garantire uno spazio di parola per tutti, giovani e vecchi, leader e non leader. Diverso è collaborare che non richiede una visione comune e condivisa, ma solamente un’azione positiva per raggiungere un obiettivo. È chiaro quindi che cooperare è una forma più raffinata di collaborazione. Quindi cooperare è difficile, richiede impegno e soprattutto apertura al nuovo, all’idea dell’altro visto non come antagonista, ma come compagno di strada. All’incontro della “Conferenza sulla Sicurezza e la Cooperazione in Europa” del 1990 l’allora Segretario Generale delle Nazioni Unite Javier Pérez de Cuéllar nel suo discorso disse “...soltanto la cooperazione nello sforzo per risolvere i problemi economici, sociali e umanitari sfoceranno alla creazione di questo mondo migliore cui aspira l’umanità intera” e nella Carta per una nuova Europa, redatta al termine della Conferenza, la prima frase si conclude con “...dichiariamo che per l’avvenire le nostre relazioni saranno basate sul rispetto e sulla cooperazione”. È chiaro che i Capi di Stato e di Governo presenti avevano individuato nella cooperazione l’unico modo per realizzare una nuova Europa, ma aggiungono anche la parola rispetto che mi pare interpreti in modo esemplare lo stile dell’agire cooperativo e che possa anche essere il punto di partenza per dare risposta alle domande che ho snocciolato in apertura.

Il dibattito è aperto e mi auguro sia occasione di confronto e di crescita per il prossimo anno!

Auguri a tutti, per le prossime festività e per un 2024 ricco di cooperazione e rispetto!



JAVIER PÉREZ DE CUÉLLAR

Lima, 1920 - Lima, 2020

È stato un politico e diplomatico peruviano, quinto segretario generale delle Nazioni Unite dal gennaio 1982 al dicembre 1991. Si fece apprezzare per le sue doti di diplomatico, tanto da essere rieletto nel 1986, ed ottenere successivamente un grande successo con la mediazione per il cessate il fuoco nel conflitto tra Iran ed Iraq, nel 1988.

parliamo di noi



COMAB

COLTIVIAMO IL LEGAME CON LA TERRA

LA STORIA | L'EVOLUZIONE | GLI OBIETTIVI

il Presidente e tutto il Consiglio di Amministrazione



Per raccontare la storia di Comab, dopo 53 anni di vita, servirebbero mente e ricordi di quei periodi. Le persone che quei momenti li hanno vissuti. Che a quei valori e a quei principi, hanno donato anima, tempo, denaro, energia, pur di veder realizzato un sogno. Ma dopo 53 anni, coloro che oggi vivono in Comab - dipendenti e amministratori - credono che quella storia, quelle radici, siano vive e vegete, e siano lo strumento che ancora oggi, fa crescere rigogliosa quella pianta, e fa sognare ancora in un futuro migliore.

La storia della Comab è il frutto di un impegnativo lavoro iniziato negli anni Sessanta, in un periodo in cui l'agricoltura e la vita delle campagne stavano subendo profondissime trasformazioni e si introducevano importanti innovazioni relative agli attrezzi e ai macchinari, al modo di coltivare i terreni e di allevare il bestiame. Arrivavano i primi trattori, le mietitrebbia, le sementi selezionate, i diserbanti, le mungitrici meccaniche, il mais iniziava ad essere insilato. Ma questo già lo sapete.

Per stare al passo con i tempi, alcuni

giovani di Lonato e Castelvengo cominciarono ad ipotizzare di riunire le forze, attraverso gruppi di acquisto in grado di garantire la qualità dei mezzi tecnici e, nel contempo, costi accessibili. Aiutati dall'attività promozionale del Cata (Centro di Assistenza Tecnico-Agraria) di Lonato, sull'esperienza di analoghe esperienze sorte precedentemente a Castelfranco Veneto, si diede avvio ad alcune esperienze di forme associative che interessarono sia l'attività tipicamente agricola che la gestione delle famiglie rurali. Si formarono diversi gruppi di agricoltori e in

primo tempo ogni gruppo si organizzava e gestiva in modo del tutto autonomo, a volte anche in competizione tra loro. Poi iniziò il lavoro di coordinamento da parte del Cata da cui nacque l'idea di una fusione dei gruppi e di costituire una cooperativa. E pure questo ve lo ricordate! La cooperativa prende in affitto in una palazzina di via De Gasperi a Lonato, un piano di poche decine di metri quadrati, con tre piccoli uffici, una sala pomposamente definita "polifunzionale" e un garage sottostante. Nel 1980 progetta la costruzione di una nuova sede in proprietà in via Lombardia. La nuova struttura costituita da due piani e ampio magazzino interrato era la realizzazione di un sogno, di una storia nata diversi anni prima. E la realizzazione di questo sogno non la dimentichiamo!! Anche con l'avvento della nuova sede si continuò a mantenere i numerosi punti di scarico esterni attraverso i quali continuava a passare la maggior parte della merce consegnata ai soci. Il magazzino della sede nuova serviva per lo più come polmone di scorta, i punti di scarico esterni continuavano ad avere un'importanza rilevante e costituivano un punto tradizionale di incontro con i soci.

Nel frattempo era già nata Agricom e si raccoglievano le possibili adesioni per la futura Comazoo. Con l'avvento di quest'ultima nel '85 e nel '86 gli uffici della nuova sede di Lonato rimasero inutilizzati perché tutti i dipendenti della Comab si trasferiscono a Montichiari per contribuire all'avvio della nuova iniziativa; si mantenne in attività solo il magazzino, aprendone però un altro presso le strutture del mangimificio. Nel 1987 crescendo

l'attività di entrambe le realtà, vennero separati gli organigrammi delle stesse e la Comab e i dipendenti di quest'ultima tornarono a occupare la sede di Lonato, continuando a mantenere aperto alcuni giorni della settimana il magazzino di Montichiari. Una storia affascinante che non dimenticheremo mai! Nel frattempo, siamo alla fine degli anni '80, si fa sempre più evidente che il vero centro di riferimento anche dei soci della Comab era Montichiari. Il sogno di una nuova sede si ripete nel 1993 e vicino al mangimificio si realizza una nuova palazzina e il capannone che ha ospitato Comab fino alla scorsa estate. Al di là del luogo della sede operativa e pur nell'evolversi delle tecniche, ci si accorge che le "fortune" della Comab sono sempre coincise con una precisa volontà e capacità di contatto con i soci attra-

verso i tecnici. Capacità di contatto, non solo per assicurare l'assistenza tecnica, intesa come servizio a naturale completamento della fornitura dei prodotti, ma soprattutto come rapporto umano teso ad una crescita di consapevolezza del proprio ruolo di socio. Ruolo che si manifesta anche con la capacità di gestire una attività interaziendale e di partecipare allo sviluppo di imprese sociali oltre che economiche. Anche questo continuo "crederci" con determinazione non lo dimentichiamo!

Proprio questa capacità di sviluppare e consolidare il rapporto con i soci, superando lo scopo primario della Comab, che comunque è e rimane l'acquisizione dei mezzi tecnici necessari alle aziende degli agricoltori, è stata determinante per recepire le



istanze della base sociale e ricercare le risposte ai bisogni attuando al proprio interno nuovi servizi o promuovendo la nascita di ulteriori cooperative. Così nasce anche Comisag sempre in via Santellone 37; prima si amplia la palazzina di Comab, poi la stessa proprietaria, lascia lo spazio dei propri uffici, costruendone altri in fondo al capannone. Questa capacità di dare un nome, di far nascere cooperative nuove specializzate, che tutt'oggi funzionano, è un vanto che Comab, la "mamma" del gruppo, porta con orgoglio. E questo orgoglio, tutti i soci lo portano nel cuore.

Ma anche Comab negli anni è cresciuta, come base sociale ampliando il territorio di competenza; questo ha portato alla conseguenza di trovarsi alle strette per lo stoccaggio dei mezzi tecnici nel capannone, già ridotto nel 2008/2009 con l'affitto degli uffici a Comisag. Inizia quindi a farsi viva l'idea di guardarsi in giro, o meglio ancora l'ipotesi di costruire la nuova sede nel terreno fronte strada acquistato dal gruppo qualche anno prima. A settembre 2020, si viene a conoscenza di un'asta fallimentare di un immobile a Montichiari di fronte al centro fiera, il capannone della ex Flormercati, chiusa poco tempo pri-

ma. Una serie di sedute di cda in breve tempo e un confronto con Comazoo e Agricam; si decide di partecipare all'asta, con una bozza di studio di fattibilità ed un limite di spesa ben definito. In poco più di un mese, il gruppo di Montichiari, ancora una volta ha dato un forte segnale di cooperazione alla base sociale e di coerenza e determinazione al mondo esterno. Giovedì 10 dicembre 2020, il presidente, i due vice e il presidente del collegio sindacale, si recano a Brescia per quell'asta, che Comab si aggiudicherà in 12 lunghissimi minuti di seduta con un concorrente molto tosto. Dopo 60 giorni il rogitto e l'inizio dei lavori di ristrutturazione in pieno Covid, con forti rallentamenti burocratici, e purtroppo con aumenti importanti di costi dei materiali. Ma si arriva finalmente a inizio estate di quest'anno pronti per il trasloco. Un periodo complicato ma determinante per dare un volto nuovo alla nostra cooperativa. Una fase, che chi l'ha vissuta non la dimenticherà mai!

La storia siamo noi cita una vecchia canzone. La storia di Comab siete voi fondatori che l'avete creata partendo da un sogno; siete voi soci che con la Vostra fiducia la costruite giorno per giorno; sono i consigli di amministra-

zione che in 53 anni si sono susseguiti e che hanno fatto serate interminabili a confrontarsi per fare le scelte migliori; sono i collaboratori che sono passati e che hanno lasciato traccia della loro determinazione, professionalità, senso di appartenenza. La storia la si costruisce assieme giorno dopo giorno quando ci si crede davvero; tanto quanto il futuro, lo costruiscono coloro che decidono di crederci, di esserci, di rimanere, nonostante le difficoltà, le burrasche, i mal di pancia. Si potrà sbagliare a fare delle scelte, ma non farle sarà sempre e comunque peggio. Coloro che non scappano di fronte agli ostacoli, alle strade tortuose, alle salite ripide, non diventeranno di certo degli eroi, ma potranno avere la dignità, di aver tenuto fede a quei valori e quei principi che i padri fondatori con la loro coerenza, ci hanno dato una visione ed una prospettiva che oggi ci rende fieri di Comab. L'invidia, i chiacchiericci, i gufi e le polemiche, le lasciamo volentieri a chi ha del tempo da perdere. Il cda e la squadra presente oggi in Comab ha le idee ben chiare su cosa fare e dove andare. Progetti nuovi, obiettivi importanti, tempi, servizi, senza mai tralasciare la nostra identità. E a voi soci chiediamo solo di fare ciò che avete sempre fatto: Credere nella Vostra Cooperativa!





La commisionaria agricola
bresciana dal 1970

NUOVA APERTURA

Da oltre 50 anni coltiviamo
il tuo legame con la terra



Prodotti di
alta qualità



Affidabilità
garantita



Assistenza
personalizzata

I NOSTRI MARCHI



Blue Bird
Industries

Husqvarna®

SCOPRI IL SETTORE
GIARDINAGGIO

Via Brescia, 126/B - 25018 Montichiari (BS)
Tel. 030 9981302 - email: info@comabcoop.it - www.comabcoop.it

PRODOTTI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE AZIENDE

Dalle strutture per i parchi a quelle per gli allevamenti, **ogni necessità può essere soddisfatta.** Inoltre, abbiamo la possibilità di creare soluzioni su misura anche per richieste specifiche.

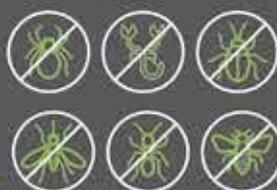
PER MAGGIORI INFORMAZIONI:
Via Diaz, 17 - Brescia
Tel. 030 3774422
info@conast.it
www.conast.it



NITOR

NITOR Sociale

I NOSTRI SERVIZI



DISINFESTAZIONE

Vespe blatte o scarafaggi? Non è irrisolvibile! Interviene Nitor in modo tempestivo e periodico.



DERATTIZZAZIONE

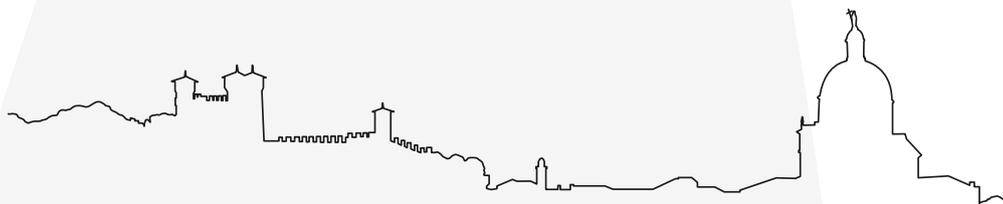
Forniamo un efficiente servizio di derattizzazione in linea con le norme vigenti e gli standard internazionali.



ALLONTANAMENTO VOLATILI

Risolviamo problemi igienico-sanitari e ambientali. Grazie alla nostre conoscenze offriamo un servizio di allontanamento volatili come piccioni e storni.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI:
Via Vittime del Lavoro, 43/A - Brescia
Tel. 030 3731136
marketing@nitorpulizie.it
www.nitorpulizie.it



LA CITTADELLA DELLA COOPERAZIONE 2023

di **Gabriele De Stefani**



Nei giorni del 27/28/29 ottobre presso il padiglione 1 del Centro Fiera di Montichiari è tornato il noto stand della Cittadella Della Cooperazione. Uno stand sentito e partecipato dai soci e clienti delle cooperative del comparto agricolo bresciano e non solo, uno stand che, a differenza di altri non si è basato sull'approccio commerciale ma sulla relazione umana. Una stazione di sosta alla quale molti visitatori della fiera hanno potuto intrattenersi parlando con professionisti del settore o semplicemente con altri cooperatori.

La FAZI per il suo 95° compleanno è stata visitata da 38.000 visitatori, un numero importante che la rende un punto di riferimento dell'agricoltura

nel sistema economico e agroalimentare nazionale e noi ne siamo stati parte con la Cittadella Della Cooperazione, frutto di un lavoro di molti mesi, grazie ai delegati del Comitato Eventi del Consorzio CIS, un modo di lavorare che ha portato in FAZI un nuovo stand, rivisitato nella sua struttura ma che ha mantenuto salda la sua filosofia.

Numerosi sono stati i convegni proposti per i quali si è dimostrato un interesse palpabile dettato dalla partecipazione e dai momenti di confronto sorti dopo gli incontri. Benessere, evoluzione, sostenibilità, gestione del rischio, consumi e strategie, sono state le parole chiave di questi momenti di informazione e formazione. Successi-

vamente ai convegni è stato possibile un confronto tra soci e relatori all'interno dello stand, per approfondire in un contesto conviviale, quanto discusso durante il convegno.

Oltre agli incontri presso la sala 3 del 2° piano del Centro Fiera, anche al nostro stand è stato allestito uno spazio denominato "Glass Room" dedicato agli incontri tra le figure delle cooperative del sistema CIS e del comparto agricolo bresciano. In questo spazio è stato possibile creare rete e confronto tra persone che ricoprono lo stesso ruolo in cooperative simili. Un momento costruttivo che porta alla crescita delle singole cooperative donando forza e competenza all'intero sistema.

LA PAROLA AI PARTECIPANTI



La coesione tra i presidenti delle cooperative del territorio è stata una solida dimostrazione della volontà di operare nell'interesse dei soci. Allo stesso modo anche i tecnici hanno fatto rete con i numerosi incontri proposti in Cittadella. Ritengo che Agricam debba essere in grado di porsi come accentratrice e di avere un ruolo chiave per supportare questa coesione in quanto ha una forte presenza sul territorio. Il contesto informale della Cittadella ha incentivato questo dialogo avvenuto tra soci e figure con ruoli paralleli all'interno del sistema cooperativo.

Fausto Lazzari - Presidente



Spero che gli incontri proposti tra i tecnici siano solo un punto di partenza per la sinergia intercooperativa che la Cittadella propone. Lo stand elegante si è distinto tra gli espositori dei vari padiglioni. Siamo orgogliosi di far parte di questo sistema partecipato e inclusivo. Come Agemoco abbiamo portato temi e risposte puntuali per i soci offrendo anche spunti di riflessione per i nostri imprenditori agricoli.

Un ringraziamento è dovuto a chi ha voluto, studiato, progettato e messo in opera l'avvenimento perché siamo certi che siano stati raggiunti gli obiettivi prefissati, quindi un grazie ai presidenti, ai consigli di amministrazione, al comitato organizzativo ed allo staff del Cis.

Maurizio Zani - Presidente



È doveroso ringraziare coloro che hanno messo anima e corpo nella realizzazione di questo stand, il CIS ed il suo nuovo Comitato Eventi hanno proposto un'area funzionale ed innovativa.

Nonostante in alcuni momenti in fiera ci fosse poco flusso di utenti, la Cittadella è sempre stata colma di persone e questa è una risposta concreta all'organizzazione e alla struttura dello stand. I momenti conviviali non devono mai venire meno, servono per abbattere muri e per creare dialogo coltivando il nostro spirito cooperativo che è invidiato da molti. La Cittadella è una delle massime espressioni di cooperazione tra il Consorzio CIS e il Consorzio CARB, collaborazione che non può che portare ad intraprendere una strada comune.

Mauro Canobbio - Presidente



La Cittadella resta un punto di riferimento e lo si vede dalla partecipazione, allo stand e ai convegni proposti.

La cooperativa sociale selezionata per il servizio catering allo stand è la dimostrazione concreta della filosofia cooperativa intrapresa durante la progettazione dello stand. Dobbiamo reggere con orgoglio la bandiera della cooperazione, e questo è un contesto per farlo, in quanto anche nei convegni tenuti si è detto che la cooperazione Lombarda governa il 65% del latte della Lombardia portando inoltre il 15% di valore aggiunto sul prodotto in confronto alle lavorazioni tradizionali.

Fabio Perini - Presidente





Su questi tavoli bianchi ci sono conversazioni che sono stimolo di crescita, occasioni per sviluppare nuovi progetti e crescere per soddisfare i bisogni dei soci, lo stand è una cucina di ragionamenti all'interno di un contesto informale che lo permette. Il Comitato Eventi ha agito con molta indipendenza per sviluppare un'organizzazione dettata dai tecnici che vivono la cooperativa ed il rapporto con il socio per proporre un'area che ha valorizzato il nostro sistema.

Marco Baresi - Presidente



La Cittadella quest'anno è ben disposta ed è molto partecipata, mi fa piacere vedere molti dipendenti di Comazoo che come me trovano interessante prendere parte alla Cittadella, la presenza di tutti noi è la dimostrazione che la cooperazione è una presenza sul territorio vissuta e finalizzata alla valorizzazione del territorio stesso.

Luigi Bellini - Presidente



L'impressione è stata buona, il sistema del comitato eventi è stato positivo perché sin dalle prime ore lo stand è stato molto frequentato, la disposizione strutturale delle cooperative lo rende uno stand di tutti, aperto, è più coinvolgente. Il comitato eventi ha portato i suoi frutti.

Francesco Brunelli - Presidente



La Cittadella è un esempio di quanto la cooperazione lavorando insieme e facendo filiera può essere uno strumento fondamentale per lo sviluppo e l'innovazione dell'impresa agricola. Durante gli anni sono stati fatti numerosi passi avanti, la semplicità di questo stand sottintende tutte le necessità delle cooperative e dei soci ed è un piacere per Conast farne parte.

Paolo Foglietti - Presidente



Credo molto nella cooperazione tra cooperative che può portare la Cittadella della Cooperazione, uno stand completo che permette il dialogo tra soci, creando aggregazione. Reputo di grande importanza i convegni che sono stati presentati che avevano come argomento il benessere animale e la biosicurezza come tutela dell'allevatore e del prodotto. È stata inoltre un'opportunità per noi far assaggiare i nostri prodotti allo stand grazie alla Cooperativa sociale di Opificio, la quale ha contribuito a portare allo stand la sicurezza alimentare, la tracciabilità, la filiera e la tradizione di cui parliamo da tempo.

Battista Bettini - Presidente



In un mondo sempre più caratterizzato da rapporti virtuali, nei 3 giorni di fiera abbiamo riassaporato il piacere di intrattenere rapporti personali con i soci, i clienti (storici e potenziali) e con i colleghi cooperatori. Una cittadella ben organizzata, come sempre, dal CIS, nella quale abbiamo respirato tradizione e modernità che crediamo sia il mix perfetto per la gestione delle nostre cooperative ed imprese negli anni che ci attendono.

Il team B. EST



La Cittadella è l'unico grande spazio di accoglienza all'interno della fiera, una piazza libera, propensa al confronto e all'ascolto, questo va mantenuto e protetto davanti a stand limitati all'aspetto commerciale. La cooperazione italiana è un'eccellenza mondiale invidiata da tanti stati. Gli agricoltori sono produttori di materie prime, ma la grande premialità che hanno avuto le aziende agricole è anche dovuta agli agricoltori stessi che non si sono fermati a produrre ma a elaborare e trasformare i loro prodotti tramite le cooperative.

Beneficiando di prodotti e servizi in cooperativa ed elaborando le materie prime sempre all'interno di un sistema cooperativo, si possono aprire molte porte valorizzando il prodotto, acquisendo consapevolezza, contribuendo al cambio generazionale e per non essere schiacciati dal progresso bisogna cooperare.

Marco Menni - Presidente



Per Cosapam, l'obiettivo primario dell'essere una cooperativa è quello di supportare le esigenze reali degli Allevatori. Da questo approccio nascono soluzioni e tecnologie all'avanguardia che hanno portato Cosapam a diventare leader in Italia nel settore della Genetica Bovina.

L'unione alla Cittadella della Cooperazione rappresenta sicuramente un moltiplicatore di opportunità per i nostri Soci/Clienti e per le realtà partecipanti. Il consolidamento di questa filosofia potrà portare a sinergie che renderanno più forti e moderne le Aziende agricole.

Luca Santuari - Direttore



Per COMAB essere presenti alla FAZI 2023 all'interno della Cittadella della Cooperazione è stato un vero piacere. Penso si sia potuto apprezzare il lavoro che c'è dietro a questo evento, sin dal venerdì abbiamo avuto il piacere di constatare la numerosa presenza di soci e clienti. È per noi motivo di orgoglio essere presenti e partecipare insieme alle altre Cooperative a questa importante fiera. Ci terrei a fare un ringraziamento speciale a tutte le Cooperative che hanno partecipato con noi allo stand, al gruppo CIS che ha pensato all'organizzazione dell'evento e a tutti i nostri importantissimi soci e consiglieri che ci hanno mostrato la loro vicinanza e affetto passando a trovarci. Abbiamo ancora una volta dimostrato che con il lavoro e la collaborazione si possono ottenere degli splendidi risultati.

Claudio Boscaglia - Presidente

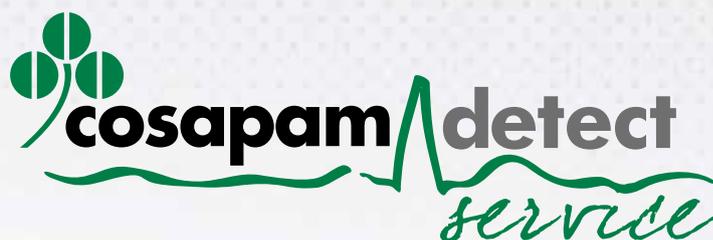


La Fiera Agricola Zootecnica di Montichiari è un appuntamento imprescindibile per BCC Garda. Anche quest'anno non potevamo mancare fra i tanti espositori storici, gli esperti di settore e i visitatori che ruotano intorno al settore primario dell'agricoltura e della zootecnia. Per tradizione e per vocazione BCC Garda è la Banca di questo territorio e, come sempre, è stata presente con un proprio stand nel padiglione 7 e presso la Cittadella della Cooperazione nel padiglione 1.

La FAZI è un evento ad alta specializzazione, organizzato in un territorio fra i più importanti e dinamici del mondo agricolo e allevatorio, per BCC Garda è motivo di orgoglio essere accanto ai propri soci e clienti in questa bella rassegna.

Ufficio Stampa BCC del Garda





La gestione della Riproduzione
è la chiave del successo di un allevamento

Cosa offre il servizio

- ✓ Servizio di fecondazione quotidiano
- ✓ Visite aziendali per monitorare l'andamento del programma riproduttivo
- ✓ Report periodici per misurare i risultati ottenuti
- ✓ Abbinamento degli interventi fecondativi con i riproduttori individuati tramite il Piano di Accoppiamento WMS



Affidarsi al team Cosapam significa migliorare le performance aziendali e raggiungere gli obiettivi prefissati del proprio allevamento!



"Da anni ci affidiamo alla genetica e ai servizi Cosapam: il supporto dei tecnici è stato fondamentale per raggiungere ottimi risultati!"

La responsabile del servizio Riproduzione Cosapam Giada Pasini, il proprietario Fabrizio Bocchi e il tecnico Cosapam Antonio Neglia

AZIENDA AGRICOLA BOCCHI FABRIZIO E STEFANO



Seguici su Facebook e Instagram
e clicca "MI PIACE" sulla pagina Cosapam



Scarica gratuitamente
la nostra nuova APP Cosapam

GESTIONE VITELLI

PROTOCOLLO COMAZOO



1

GESTIONE DELLA COLOSTRATURA



Somministrare il colostro entro 4-6h dal parto



Controllare la qualità del colostro (>25 BRIX)



Somministrare almeno 3.5-4 L di colostro

2

LINEA LATTE IN POLVERE



TRADITIONAL

(svezzamento tra i 90-120 gg di vita)

Contiene 0% di latte scremato in polvere



EVOLUTION

(svezzamento tra gli 80-90 gg di vita)

Contiene 30% di latte scremato in polvere



ADVANCE

(svezzamento tra i 55-70 gg di vita)

Contiene 56% di latte scremato in polvere

3

LINEA MANGIME STARTER



TRADITIONAL

(svezzamento tradizionale 90-120giorni)

La fibra digeribile ha un'azione positiva sul tratto gastroenterico riducendo le dismetabolie digestive.



EVOLUTION

(svezzamento intermedio 80-90giorni)

Il tenore di proteina e fibra consentono notevoli performance di crescita nel rispetto della salute del vitello.



ADVANCE

(svezzamento precoce 60-70giorni)

Elevato tenore proteico e lipidico indicato per diete "spinte", da associare ad una fonte di amido per incrementare l'apporto energetico.

4

IMPORTANZA DELL'ACQUA D'ABBEVERATA



Sempre a disposizione



Fresca



Pulita



Calf Manager

DISPONIBILE DA AUTUNNO 2023

CALF MANAGER

Applicazione per smartphone per la gestione della vitellaiia

- Aiutare l'allevatore nelle operazioni quotidiane;
- Creare un piano alimentare dedicato alla tua vitellaiia;
- Tenere traccia di tutti gli eventi;
- Tenere d'occhio i costi di produzione.



cooperativa miglioramento agricolo zootecnico

Via Santellone, 37 - 25018 Montichiari (BS)
Tel. 030.964961 | Email: info@comazoo.it

www.comazoo.it

LE STEREOTIPIE

di Sujen Santini



Un comportamento normale è considerato funzionale, poiché finalizzato al raggiungimento di un obiettivo. Quando un animale si trova nell'impossibilità di raggiungere un obiettivo, ma al contempo ne persiste la motivazione alla sua realizzazione, si innesca una condizione di "stress" fisico e/o mentale che si può tradurre in una serie di comportamenti apparentemente privi di funzione, la cui ripetizione può essere regolare o irregolare, breve o lunga detti Stereotipie.

L'attuale sviluppo della zootecnia europea è orientato al miglioramento della qualità globale del processo produttivo, che include sia la qualità del prodotto finale, sia la qualità di vita degli animali in allevamento. In questo contesto, il fenotipo comportamentale mette in evidenza il risultato dell'interazione dell'animale con il sistema nel quale è inserito, ovvero il successo o meno delle strategie che consentono all'animale di adattarsi alle diverse situazioni ambientali e gestionali. La conoscenza del comportamento specie-specifico è quindi fondamentale per evidenziare le reazioni che si discostano dallo stesso, e di conseguenza identificare specie di "malessere", acuto o persistente, che possono trasformarsi in problemi più importanti, fino a coinvolgere anche la capacità dell'organismo di contrastare gli agenti patogeni (Verga, M).

La stereotipia è una alterazione del comportamento che molto spesso si manifesta negli allevamenti intensivi. Essa che si sviluppa, quindi, come strategia per far fronte a un disagio fisico od emotivo con funzione gratificante attraverso il rilascio di endorfine, come la dopamina, definita "arricchimento fai-da-te". La dopamina sembrerebbe infatti il principale neurotrasmettitore alla base dello sviluppo e del mantenimento del comportamento stereotipato che, quando consolidato, si emancipa dal suo stimolo originario, pur mantenendo la liberazione di endorfine. Le stereotipie sembrano infatti riflettere uno stato estremo di funzionamento e condizionamento a livello cerebrale, in cui si cristallizzano circuiti dove la flessibilità è minima e la ripetitività è massima: in tal senso le stereotipie sono state definite come "cicatrici del sistema nervoso centrale quali segni palesi di sofferenze passate e/o presenti" (Mason, G).

La maggior parte delle stereotipie coinvolge uno dei seguenti 3 domini:

- comportamento locomotore (tipiche delle specie predatorie. Es. camminare in cerchio nei grandi carnivori, oscillare avanti e indietro nei primati)
- comportamento orale/alimentare (tipiche delle specie predate, quali ad esempio bovini e suini)
- comportamento di auto-manutenzione (Es. pulizia eccessiva nei volatili).

Fattori scatenanti

Le stereotipie sono per lo più soggettive e multifattoriali, cioè derivanti da fattori di rischio ambientali, fisiologici e genetici in un dato individuo e in un dato momento. In ogni caso lo sviluppo di un comportamento stereotipato riflette una compromissione della capacità di un animale di interagire con l'ambiente, intendendo per ambiente non solo quello fisico (ad es. il sistema di stabulazione) ma anche l'uomo (sistema di gestione e modalità di interazione) e i conspecifici. In questo contesto l'arricchimento ambientale deve essere inteso come arricchimento cognitivo finalizzato al miglioramento del funzionamento biologico degli animali allevati. Differenze individuali nell'espressione delle stereotipie aprono anche all'ipotesi di una predisposizione del genotipo. Alcuni animali infatti possono essere geneticamente predisposti ad avere un livello di eccitazione più elevato rispetto ad altri che si tradurrebbe in incapacità, o maggior fatica, di far fronte allo stress. Ad esempio, è il caso dei suini affetti dalla PSS (sindrome da stress suino): in tal senso la manifestazione di stereotipie può essere visto anche come ereditario. Inoltre, in riferimento alla genetica, è importante tenere in considerazione che la selezione ai fini zootecnici non ha mai tenuto conto dei caratteri comportamentali, a meno che

non fossero immediatamente utili ai fini produttivi. È il caso, ad esempio, della docilità con l'uomo. Per altri caratteri, invece, l'etogramma di specie ha mantenuto le caratteristiche dei progenitori selvatici. Ad esempio, il comportamento alimentare, la necessità di grufolamento del suino o del pascolamento nei bovini, della nidificazione della scrofa partoriente e in generale il legame materno tipico dei mammiferi. Tutti comportamenti innati, per i quali quindi l'animale mantiene un innato stimolo alla loro manifestazione, la cui espressione non è però concessa dai sistemi produttivi tipici della zootecnia convenzionale. Ad esempio, una alimentazione particolarmente energetica e concentrata è implicata nell'insorgere di stereotipie secondo due fenomeni. Il primo, il tempo speso dagli animali per mangiare è inferiore rispetto al tempo per il quale sono geneticamente programmati a dedicarsi per assicurarsi la sopravvivenza. Il rapido raggiungimento di una sensazione di sazietà, o l'impossibilità a dilazionare l'assunzione di cibo in maniera volontaria (ad esempio nel caso dell'alimentazione razionata dei suini), genera dei tempi inattivi nei quali l'animale si annoia. La noia genera frustrazione i cui effetti l'animale cerca di attenuare mettendo in atto un comportamento anomalo, quale appunto la stereotipia. Il secondo, la caduta del pH nell'intestino (per il suino) o nel rumine (per i bovini) spinge l'animale a compiere un comportamento compensativo, quale l'assunzione di alimento fibroso. Quando all'animale non è permesso farlo si innescano comportamenti orali anormali.

Tipi di stereotipie

Abbiamo detto che le specie predate, quali sono le specie allevate, sviluppano prevalentemente stereotipie orali. Vediamo di seguito alcuni esempi.

Suini:

- **Morsicatura diretta** verso le sbarre delle strutture (foto 1) o verso parti di conspecifici quali ad esempio coda (foto 2) e vulva. L'animale apre e chiude la bocca impegnando la lingua e denti ed eseguendo

movimenti di masticazione.

- **Masticare a vuoto** (foto 3). Il suino imita movimenti di masticazione, anche quando non c'è alcun cibo da masticare, ed è caratte-

rizzata da masticazione a bocca aperta e formazione di schiuma e ipersalivazione.

- **Massaggio, suzione e leccamento.** Si manifesta nei suinetti svez-



Foto 1



Foto 2



Foto 3

zati molto precocemente poiché è una attività che riproduce la ricerca dei capezzoli materni, e viene indirizzata verso l'ombelico, il fianco, la zona perianale o lo scro-

to dei conspecifici (foto 4).

- **Polidipsia** (eccessivo comportamento di abbeverata). Si manifesta nelle scrofe impegnate nella pressione continua dell'abbevera-

toio senza necessariamente inghiottire grandi quantità di acqua.

Bovini:

- **Lingua rollante.** Le manifestazioni orali stereotipate sono principalmente caratterizzate da varie forme di iperattività motorie della lingua che nei bovini ha una funzione prensile legata al tipico comportamento alimentare di pascolamento. Vengono infatti eseguite per soddisfare il loro istinto di presa delle piante foraggere durante il pascolo e si osservano più frequentemente immediatamente prima e dopo l'alimentazione. In particolare, tra le principali ragioni di comparsa è stato elencato: mancanza o non sufficiente tempo trascorso al pascolo, carenza di spazio, ulcerazioni abomasali nei vitelli, mancanza di varietà di stimoli esterni, alimentazione con foraggio carente di fibre, noia, ipocalcemia postpartum. È stato osservato che fattori ereditari e lo svezzamento precoce dei vitelli possono aumentarne l'incidenza. Tra i comportamenti orali non nutritivi più frequenti da osservare c'è quello della lingua rollante dove gli animali compiono movimenti rapidi e multipli all'esterno o all'interno della bocca, di varia intensità, direzione (rotolamento, torsione) e frequenza (foto 5). Occasionalmente sono accompagnati da deglutizione parziale della lingua e inghiottimento dell'aria e saliva che producono un caratteristico rumore.
- **Suzione.** Questa stereotipia si manifesta tipicamente nei vitelli svezzati artificialmente poiché il numero dei pasti e/o la loro durata non riesce a soddisfare pienamente la necessità di compiere la suzione. Nei vitelli alloggiati singolarmente si manifesta verso il proprio corpo o parti della struttura del box, mentre nei vitelli in gruppo viene orientata principalmente verso parti di conspecifici, quali ad esempio l'ombelico o la mammella (foto 6).



Foto 4



Foto 5



Foto 6



Chi semina, raccolge.

Per questo abbiamo creato una struttura dedicata capace di offrire consulenza specializzata, con soluzioni e finanziamenti per un'agricoltura sostenibile e dinamica.

Per informazioni rivolgersi al Settore Agricoltura:
366 685 4656 - 349 186 8736

Banca Valsabbina

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale: per maggiori informazioni, contattare i recapiti indicati o la Filiale più vicina

PROTOCOLLO SULLO SVILUPPO SOSTENIBILE

di Francesco Vassalli



Anche Confcooperative Lombardia ha siglato, con la firma del presidente Massimo Minelli, il nuovo protocollo di Regione Lombardia sullo sviluppo sostenibile. Giunto a chiosa del 4° Forum per lo Sviluppo Sostenibile che, dal 15 settembre al 26 ottobre, ha proposto una serie di eventi interconnessi dal tema dell'importanza di fare sistema per declinare il principio della sostenibilità sul territorio, il protocollo rappresenta un passo avanti ulteriore rispetto agli anni precedenti: autonomia, ricerca e innovazione, insieme al tema della sostenibilità, sono diventati i capisaldi del «PRSS - Programma Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Territorio» incentrato su un approccio che integra, in modo sinergico, la dimensione ambientale, economica e sociale per «costruire una regione sempre più sostenibile». Regione Lombardia, per questo motivo, ha aperto la sottoscrizione a soggetti rappresentanti di interessi collettivi e pubblici - imprese, associazioni, mondo accademico, terzo settore

- con l'obiettivo di perseguire la costruzione di un percorso più articolato e strutturato sui temi della sostenibilità piuttosto che di singole iniziative. Diversi i temi affrontati durante la manifestazione con iniziative che hanno spaziato dall'economia circolare alla mobilità elettrica, dai temi ambientali alle opportunità, per le imprese, rappresentate dall'adesione a un modello produttivo in linea con i principi della sostenibilità. Tante delle iniziative in programma sono state condivise con «Futura Expo», la tre giorni organizzata a Brescia per promuovere un ponte tra sostenibilità ed economia alla quale ha partecipato anche Confcooperative Brescia con uno stand animato da tante e diverse esperienze. Per Confcooperative Lombardia il tema della sostenibilità, ha sottolineato il presidente Minelli, è strettamente intrecciato con il tema delle connessioni: «non solo connessioni fra capitale e lavoro, fra generazioni, nelle aree montane, ma anche la connessione tra strategie e azioni per attuare soluzioni efficaci a problemi sociali,

economici e ambientali complessi. Soluzioni che hanno alla loro base un approccio multistakeholder e multidisciplinare, che tiene insieme, valorizzandole, competenze e risorse di tutti». Risorse che i sottoscrittori si sono formalmente impegnati a declinare nelle tre dimensioni - economica, sociale e ambientale - applicando il principio dello sviluppo sostenibile all'interno del proprio ambito di attività. «È il valore distintivo della cooperazione che riconosce e promuove - continua Minelli - la sostenibilità intesa come inclusività, come fattore di crescita e di competitività per le imprese, come vocazione a investire per essere più green (nonostante le difficoltà, anche economiche, che si incontrano su questa strada). Tanti gli ambiti in cui il sistema cooperativo si muove in questa direzione, da quello agroalimentare, all'economia circolare, passando per le comunità energetiche rinnovabili arrivando a quello dei servizi abitativi integrati». Azioni e iniziative che saranno rendicontate ogni anno alle prossime edizioni del Forum e poi, a verifica finale, a fine legislatura.

la parola al socio

Prosegue la rubrica la parola al socio, un'occasione per inserire nel notiziario informazioni, pareri, recensire servizi, raccontare storie ed esperienze per condividere e rendere patrimonio comune l'agire ed il pensare dei lettori. Coloro che ritengono di avere "qualcosa da dire" possono inviare una mail a marketing@cisintercoop.eu

LA NOSTRA STORIA RACCONTATA DAI MIEI OCCHI



di **Gianluca Buccio**



La storia di un'impresa familiare che continua la propria attività di generazione in generazione, dall'allevamento alla valorizzazione del prodotto.

padre Mario, mia madre Nicoletta, io stesso nato nel 1983 e mia sorella Sara, nata nel 1990. Possiamo anche contare sul prezioso contributo di un collaboratore.

Il nostro principale punto d'orgoglio è il formaggio Bagoss, il cuore del nostro business. Nella produzione del Bagoss, l'innovazione è diventata un elemento essenziale. Per adattarsi alle esigenze dei consumatori moderni e rispettare le rigorose normative sulla sicurezza alimentare, abbiamo introdotto avanzate tecniche di igiene e monitoraggio nella produzione. Tuttavia, questa innovazione è sempre stata attentamente bilanciata con il rispetto per le tradizioni secolari che rendono il Bagoss un prodotto unico.

Un aspetto cruciale nella produzione del Bagoss è la stretta connessione con il territorio. Le vacche che forniscono il latte per il formaggio pascolano negli alpeggi di Bagolino, contribuendo a creare un prodotto che riflette le caratteristiche del territorio e del clima della

È una storia, quella della mia famiglia, che affonda le sue radici profonde e sono orgoglioso di poterla narrare attraverso il mio punto di vista. La storia dell'Azienda Agricola Buccio è un affascinante connubio di tradizione e innovazione, e io, Gianluca Buccio, ne sono parte della quinta generazione.

Il nostro racconto prende avvio con mio trisnonno Stefano Buccio, nato nel 1847, un uomo che ha trasmesso la passione per l'allevamento e la produzione di formaggio. Questa eredità è

stata poi portata avanti dal figlio e successivamente da mio nonno, Pasquale Buccio, il quale aveva quattro fratelli allevatori, di cui tre hanno condiviso questa tradizione con noi.

Nel 1980, mio padre, Mario Buccio, e mia madre, Nicoletta, hanno dato una nuova linfa all'azienda, separandosi professionalmente dal nonno nel 1986. Insieme hanno fondato la nostra azienda agricola, la quale ha continuato a crescere nel 1992 con la costruzione di una moderna stalla.

Oggi, lavoriamo a quattro mani: mio

Valle del Caffaro. Questo legame con la terra è uno degli elementi distintivi del Bagoss e rappresenta la forza delle tradizioni agricole locali.

La nostra mandria è composta principalmente da bovini di razza bruna, ovini e suini. Per garantire la qualità dei nostri prodotti, nutriamo i nostri animali con fieno e mangimi di alta qualità, e dedichiamo particolare attenzione al loro benessere, promuovendo l'utilizzo di metodi naturali e riducendo al minimo l'uso di antibiotici.

Il Bagoss è un formaggio a pasta dura, simile al Parmigiano Reggiano, ma con caratteristiche distintive che lo rendono unico. La sua produzione risale al XIII secolo. Questa antica tradizione casearia è stata tramandata di generazione in generazione, con le famiglie locali specializzate nella produzione di questo formaggio prelibato.

Il processo di produzione del Bagoss è artigianale e richiede grande attenzione ai dettagli. Il latte crudo viene raccolto dalle vacche di razza bruna alpina, e sottoposto ad affioramento naturale per almeno 12 ore. La cagliata viene ottenuta con l'aggiunta di caglio naturale e viene tagliata manualmente, in vari passaggi, fino a raggiungere la dimensione del grano di riso. Viene poi aggiunto lo zafferano, che sin dal 1400 i casari Bagossi aggiungevano al formaggio destinato alla fiorente Venezia "repubblica marinara". Viene fatta poi l'ultima fase di cottura prima della messa in fascera, il formaggio passa così alla salatura a secco per circa 30 giorni e prima della tavola affina nelle tipiche cantine naturali di Bagolino per almeno 12 mesi, coccolato e oleato settimanalmente, le tecniche di lavorazione mantenute nel tempo, la salatura a secco, la lunga stagionatura, il microclima conferiscono al Bagoss caratteristiche uniche e profumi inconfondibili. Il formaggio sviluppa la sua complessità di sapore, con note di noci e frutta secca, oltre a una consistenza granulosa che lo rende perfetto per grattugiare. Questo processo richiede da parte nostra pazienza, dedizione, e investimenti significativi.

La nostra azienda è fortemente impegnata in iniziative etiche e sostenibili, come il "presidio Slow Food Italia" del

formaggio Bagoss, di cui siamo stati nominati referenti nel 2018. Collaboriamo con altre realtà del territorio per partecipare ai "mercati della terra" nell'area lombarda, diffondendo al pubblico questo eccellente prodotto italiano.

Riteniamo che la promozione del nostro prodotto abbia un valore doppio, quello principale di carattere economico e uno secondario, ma non meno importante, di riconnettere i giovani con l'agricoltura. Molti giovani delle comunità montane sono attratti dalla vita in città, ma è fondamentale promuovere l'amore per il proprio territorio, l'attività agricola e il valore delle tradizioni locali. Iniziative come programmi di formazione e stage nelle aziende agricole e per le aziende agricole possono contribuire a mantenere vive queste antiche tradizioni e ad assicurare un futuro sostenibile per le produzioni locali.

L'amore per il territorio e il desiderio di coinvolgere i giovani ci hanno portato a creare "La Malga del Re", un luogo che riflette le nostre tradizioni culturali e gastronomiche. Qui, i visitatori posso-

no non solo gustare i nostri prodotti ma anche immergersi nella cultura montana. La nostra filosofia è di offrire un'esperienza autentica, dalla nascita dei vitellini alla tavola imbandita con il Bagoss, e al contempo ispirare i giovani a innamorarsi di questo territorio straordinario. Siamo determinati a preservare le nostre radici e a trasmettere l'amore per la montagna, affinché possa essere tramandato alle future generazioni. Innovare non sempre significa investire in mezzi tecnici, per era me era importante scegliere uno stile di vita che potesse andare di pari passo con la nostra attività, in un territorio non sempre generoso che però ha saputo darmi soddisfazioni permettendomi di raggiungere ottimi risultati. Ritengo fondamentale il rispetto del territorio, ho la consapevolezza di ciò che con il mio lavoro posso fare, arricchendo il mio sapere l'esperienza è importante ma non basta, devo alimentare il mio sapere attraverso corsi di formazione, non ultimo il "Master di Gestione e Comunicazione della Sostenibilità" conseguito presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia a novembre 2023. Sicuramente non intendo fermarmi, anzi, i progetti da realizzare sono ancora tanti.





Prodotti per soddisfare le esigenze dell'allevamento della CAPRA DA LATTE:

LATTE SPRAYFO AGNELLO/CAPRETTO:

Contiene il 51% di polvere di latte magro per fruttare al meglio il potenziale di crescita dei giovani animali. Altissima appetibilità. Adatto a tutti i sistemi di distribuzione (140-160 gr/l. di latte ricostituito).

Proteina grezza	23%
Grassi grezzi	23%
Vitamina A	25000 UI
Vitamina D3	2000 UI
Vitamina E	300 mg
Selenio	0,66 mg
Ferro	91,2 mg

UNIMI CAPRE:

Mangime performante ed estremamente versatile che si adatta facilmente sia all'uso durante la fase di rimonta che nell'alimentazione della capra in lattazione, con alimentazione tradizionale a secco (mangime + foraggio).

Proteina grezza	18%
Grassi grezzi	5%
Fibra grezza	8%
Amido + zuccheri	35%

- Componenti ad elevato valore biologico.
- Additivi epatoprotettori.
- Favorisce il recupero del BCS.

Il servizio di consulenza specializzato è a disposizione per valutare le scelte più appropriate per ogni azienda.

CAPRETTI CAPRETTONI

Mangimi per svezzamento e accrescimento capretti.

CAPRE ASCIUTTA CAPRE GESTAZIONE CAPRE A-G

Mangimi e nuclei specifici per la fase di gestazione e asciutta.

CAPRE 6 CAPRE LATTAZIONE MILK 350 CAPRE PRONTO CAPRE

Mangimi e nuclei specifici per la fase di lattazione.

DIMINUIRE I COSTI SUPERFLUI

di **Andrea Boni**



Circa due anni fa nel primo articolo di questa rubrica avevamo iniziato a parlare del possibile aumento dei tassi di interesse per contrastare l'inflazione crescente e delle conseguenze di tali aumenti sull'operatività e sopravvivenza delle nostre aziende agricole socie e delle nostre cooperative. Il pensiero comune era che oltre un certo limite tale crescita dell'euribor non sarebbe potuta spingersi perché tutto ciò avrebbe messo in crisi le aziende affidate alle banche. Ecco, oggi siamo in una contingenza ove l'euribor a 3 mesi è prossimo al 4%: questo porta il tasso di riferimento per chi accede al credito ad un 5% per chi ottiene uno spread dell'1%. In questo contesto anche la normale operatività delle nostre aziende è diventata molto "costosa" quando una realtà deve rivolgersi agli istituti per approvvigionare risorse, e non solo nel caso di mutui, ma anche per l'utilizzo di strumenti quali Sbf e anticipo fatture. Qualche indicazione di discesa dei tassi o comunque di "stallo" sembra potersi verificare nel corso del 2024, anche

se non in maniera molto significativa. In questi mesi abbiamo registrato nei nostri bilanci "costi" ingenti per oneri bancari e interessi, costi che vanno a decurtare il nostro utile e di conseguenza i ristorni a soci, lo strumento che ci differenzia dalle altre realtà. Quello che stiamo vivendo finanziariamente deve farci riflettere ancora di più e portarci alla conclusione che la strada maestra che abbiamo davanti è quella di seguire ed eseguire un attento controllo di gestione che sicuramente è faticoso, richiede tanto tempo e attenzione, ma è vitale sia per le aziende agricole che per le cooperative. Obiettivo è la diminuzione dei costi "suprflui" che si può ottenere con un continuo monitoraggio dei fornitori evitando l'errore di affidarsi sempre agli stessi per comodità e abitudine. Una diminuzione dei costi "vivi" ci permetterà di avere un'incidenza inferiore sul prezzo con cui la cooperativa uscirà sul mercato.

Fondamentale diventerà finanziarsi con la propria liquidità perché se con il costo del denaro sotto la soglia dello

zero ci si poteva permettere di avere una percentuale importante del fatturato in crediti, adesso questa cosa non è più sostenibile, ogni giorno di ritardo nell'incasso ha un costo ben definito e importante. L'attenzione a questi aspetti non deve portare la cooperativa ad agire da poliziotto, al contrario la stessa deve accompagnare il socio in questo difficile percorso offrendo strumenti alternativi, guidandolo e indirizzandolo a forme di accesso al credito sostenibili dedicate all'agricoltura. Ho parlato di socio, ma naturalmente al nostro interno abbiamo anche clienti, e spesso siamo stati portati ad avere un occhio di riguardo più per questi che per i nostri soci perché si ritiene scontato che siano sempre fedeli alla cooperativa. Dovremo superare questo schema, anzi sovvertirlo, perché se un socio è sempre puntuale ad adempiere alle proprie scadenze lo deve essere ancor di più un cliente.

Le nostre realtà sono nate e vivono grazie alla base sociale: sento ribadire spesso che i nostri soci fondatori hanno "impegnato" il poco che avevano per costruire la prima cooperativa, alcuni hanno posto come garanzia anche i pochi "capi" che possedevano. Il nostro obiettivo per i prossimi anni deve essere uno solo, non sperperare questo patrimonio, anzi, dare ad esso ancora più valore che ai nostri soldi, perché abbiamo sulle spalle un'enorme responsabilità, gestire il patrimonio di queste persone che hanno dato tutto per la cooperazione e noi lavoriamo anche e soprattutto grazie al loro lavoro e ai valori in cui credevano.





LA CURA: RISPOSTE DAL SISTEMA

di **Gabriele De Stefani**



in collaborazione con **Stefano Gagliardi, Ornella Maffi, Stefano Mollenbeck, Sonia Rumi e Diego Zanola**



Avete finito di seminare? termina un'annata di lavoro impegnativa non priva di eventi sfavorevoli. Tra guerre che hanno causato la fluttuazione dei prezzi, ed eventi atmosferici che hanno danneggiato le nostre culture, forse è arrivato il momento di sedersi e riflettere su come prevenire con prontezza le future minacce rivolte alla stabilità delle nostre imprese agricole. Quanto state per leggere è una vera e propria "Relazione di Cura", la cura che da definizione deve essere interpretata come: prendersi cura dell'altro, ossia far crescere, accompagnare, supportare, promuovere le capacità e le potenzialità.

COMAB

Per chi in azienda si occupa del settore agronomico è il periodo più tranquillo ma è di fondamentale importanza perché ci permette di programmare la campagna per l'anno successivo. In questo momento bisogna cercare di assimilare più informazioni possibili per poter essere pronti ad affrontare le semine del mais, una delle campagne più importanti in termini numerici e di ettari seminati. Per questo motivo Comab organizzerà le riunioni di zona per Brescia e Mantova nel mese di gennaio dove verrà posto un focus su quanto è stato fatto nel 2023. Verranno affrontati temi come la programmazione del 2024 e le comunicazioni riguardanti la nuova PAC.

Le riunioni di zona sono un modo per valutare l'annata precedente e creare informazione sulle novità per poi decidere il piano di semina considerando le difficoltà, le proprie necessità e gli obiettivi affiancati da un tecnico.

In che direzione stanno andando le normative politiche riferite all'agricoltura del nostro paese? In che modo affrontare al meglio il futuro dell'agricoltura italiana? Non dimentichiamoci che la Lombardia e in particolare la pianura padana, è una delle zone più importanti a livello nazionale per la coltivazione di cereali e per il settore zootecnico. Oltre al confronto tra i tecnici di Comab e le aziende agricole è importante che ci sia confronto e colla-

borazione con tutte le altre cooperative del nostro gruppo per capire ciò che è necessario per il benessere dell'agricoltura nel prossimo futuro.

COMAZOO

Come dal punto di vista agronomico, anche in zootecnia i dati risultano esserci necessari per valutare performance aziendali, pianificare costi e investimenti ma anche saper essere più resilienti ai rischi in cui dobbiamo imbatterci quotidianamente. Valutare e leggere i propri dati aziendali ci permette di avere un controllo efficace su tutta la nostra azienda, per poterci migliorare e per saper rispondere in maniera concreta a qualsiasi scenario ci si presenti davanti. Facendosi affiancare da un veterinario o da un tecnico di fiducia possiamo poi migliorare la situazione della nostra mandria sia a livello sanitario sia da un punto di vista di performance alimentari.

Comazoo esegue un lavoro continuativo di aggiornamento dei propri prodotti per poter fornire ai propri soci sempre il miglior rapporto qualità/prezzo. L'aggiornamento continuo è favorito dalla collaborazione continua tra le aziende agricole e il reparto tecnico di Comazoo, il quale ha come obiettivo quello di migliorare le performance aziendali.

Inoltre, i dati raccolti in azienda entrano sempre più spesso all'interno di un sistema informatico nazionale (Banca Dati anagrafica Nazionale, sistema di tracciabilità del farmaco, monitoraggio dei parametri di benessere e salute animale, etc), un sistema fondamentale per la risoluzione di alcune importanti e urgenti problematiche che vedono gli allevamenti al centro di analisi basate su fattori ambientali e sociali.

L'aumento della competitività del comparto agricolo nazionale rappresenta per ogni singolo allevatore una fondamentale sfida per l'accesso al mercato. Le richieste dei consumatori, sempre più legate all'etica, le emergenze globali come l'antibiotico resistenza e la riduzione delle emissioni in atmosfera impongono al sistema italiano di basare le decisioni su informazioni oggettive e certe.

In un contesto di questo tipo, il Ser-

vizio Tecnico di Comazoo, organizza incontri rivolti agli allevatori e tecnici, non solo per formare, ma anche per migliorare la collaborazione e il dialogo tra gli operatori del settore.

AGEMOCO

L'annata che si è appena conclusa ci ha ricordato che per quanto noi possiamo impegnarci nell'adempiere a strategie di semina adeguate, l'imprevisto è sempre dietro l'angolo, la grandinata di luglio per esempio ha inciso sui raccolti di più di cento imprese agricole socie, l'anno precedente a causare diversi danni invece è stata la forte siccità.

È importante ricordare che la cura è anche prevenzione, e dal punto di vista assicurativo non bisogna trascurare l'importanza di verificare i valori assicurati nelle polizze rispetto ai valori attuali e reali delle aziende, in particolare per quanto riguarda i fabbricati, macchinari e merci. È fondamentale aggiornare i contratti assicurativi in modo di garantire una copertura adeguata alle nostre imprese in caso di sinistri.

In questo periodo di programmazione dell'anno che sta arrivando, è necessario effettuare un'analisi delle proprie esigenze imprenditoriali e verificare se le coperture attualmente presenti nei pacchetti assicurativi contemplano polizze che coprono rischi particolari come: la responsabilità civile prodotti, la tutela legale, polizze sul bestiame, l'incendio, la responsabilità civile e il furto. È importante essere certi di avere una copertura completa e adeguata alle specifiche esigenze della propria attività.

Per questo Agemoco, mette a disposizione il proprio personale per una consulenza globale al fine di valutare attentamente le attuali coperture assicurative e per verificare la necessità di apportare eventuali aggiornamenti o integrazioni alle polizze esistenti. I consulenti assicurativi saranno in grado di fornire un supporto professionale per individuare le migliori soluzioni assicurative in base alle specifiche esigenze dell'azienda.

L'aggiornamento dei contratti assicurativi e la verifica dei valori assicurati rispetto ai valori attuali e reali delle aziende, sono operazioni fondamentali per garantire una copertura adeguata e

completa, non dobbiamo mai trascurare questa importante attività di revisione soprattutto se possiamo avvalerci della consulenza professionale che il sistema cooperativo ci offre.

COMISAG

Con l'arresto temporaneo delle attività nei campi, si apre una preziosa opportunità per agricoltori e imprenditori agricoli. È il momento ideale per dedicarsi con impegno alla formazione sulla sicurezza sul lavoro e all'approfondimento delle dinamiche interne aziendali.

La sicurezza riveste un ruolo cruciale nel settore agricolo. Investire del tempo per acquisire consapevolezza sulle buone pratiche di lavoro, compresi l'utilizzo corretto degli attrezzi agricoli e le precauzioni da adottare, può prevenire incidenti e garantire l'incolumità per sé e per i propri collaboratori, nonché un ambiente di lavoro più sicuro.

Parallelamente, l'approfondimento delle leggi in ambito agricolo, la gestione dei documenti fiscali, la pianificazione del bilancio e la conoscenza delle pratiche contabili di base è un gradino fondamentale per ottimizzare la gestione aziendale.

Mentre la natura riposa, bisogna investire su sé stessi e sul futuro della propria attività, questo periodo offre l'occasione di affinare le conoscenze necessarie per una conduzione efficiente e trasparente dell'impresa agricola. È importante acquisire competenze nella gestione delle risorse umane, nella stesura dei contratti e non ultimo nelle normative ambientali che influiscono sulla pianificazione del territorio, passando anche dall'uso responsabile dei pesticidi, dalla gestione delle risorse idriche e dalla conservazione delle biodiversità.

In questo processo evolutivo che ci coinvolge, e riscrive il vivere quotidiano, Comisag accompagna i propri soci. Accanto a servizi amministrativi, paghe e tecnici, fornisce l'assistenza on-line, organizza corsi specifici e convegni formativi con relatori esperti del settore. Affianca le imprese agricole nelle scelte di investimento, attraverso l'analisi dei

fattori finanziari aziendali e le opportunità agevolative presenti sul mercato. Il periodo che va da novembre a febbraio diventa così un'opportunità preziosa per crescere professionalmente, arricchire il proprio bagaglio formativo e programmare il proprio futuro.

AGRICAM

È opportuno anche valutare quelle necessità del parco macchine che ogni anno tendiamo a trascurare, gli imprevisi in campo possono essere molti ed i trattoristi sanno quanto è frustrante fermare i lavori nei campi per piccole cose che si sarebbero potute prevenire.

Il personale di Agricam in questi mesi è a disposizione per fissare un appuntamento in sede o presso la vostra impresa agricola per effettuare una diagnosi delle necessità del parco macchine, al fine di ottimizzare le potenzialità dei mezzi e prevenire futuri spiacevoli imprevisti che potrebbero alterare la fluidità dei lavori durante i periodi di maggiore produttività. In questo modo danni causati dagli inconvenienti subiti durante la scorsa stagione, potranno essere riparati con pezzi di ricambio dell'assortimento, di Agricam sia di prima scelta sia aftermarket.

Ordinare per tempo i pezzi sostitutivi potrà farvi beneficiare di prezzi vantaggiosi, sia per le numerose offerte invernali di cui dispone la vostra cooperativa sia per i prezzi riservati agli ordini cumulativi. Infatti mentre si pianifica la prossima campagna, sarebbe funzionale provare a comporre un piccolo magazzino interno alla propria azienda, con una scorta composta dai pezzi di ricambio più critici che puntualmente vengono meno nel momento del bisogno, in modo da non interrompere i lavori per la mancata visione avuta durante il periodo di calma.

Grazie alla disponibilità delle cooperative di Montichiari avrete modo di sfruttare il periodo invernale in modo efficace riuscendo a ridurre lo stress e la frenesia durante la stagione estiva, per un lavoro più efficiente e una migliore gestione delle risorse migliorando redditività complessiva dell'impresa agricola.



Montichiari
via Brescia, 126/B
030 9981302
info@comabcoop.it

- informarsi ed aggiornarsi sulla Nuova Pac e sulle caratteristiche delle varietà del mais 2024
- confrontarsi con i tecnici di Comab per valutare le semine considerando la zona di riferimento
- pianificare con un tecnico le attività in campo per l'anno successivo



Montichiari
Via Santellone, 37
030 964961
info@comazoo.it

- valutare le performance della mandria con il supporto di un veterinario o un tecnico di Comazoo
- impostare gli obiettivi per l'anno successivo
- Studiare la miglior soluzione per l'alimentazione dell'allevamento affiancati da un veterinario o tecnico.



Montichiari
Via Brescia, 126/B
030/9981321
info@agemoco.it

- verificare se i valori assicurati nelle polizze corrispondono ai valori attuali e reali dell'azienda
- aggiornare i contratti assicurativi per garantirsi una copertura adeguata per ogni eventualità
- contattare Agemoco per una consulenza globale delle polizze



Montichiari
Via Brescia, 134/C
030 965 0870
info@comisag.it

- approfondire le leggi in ambito agricolo, la gestione dei documenti fiscali, la pianificazione del bilancio
- conoscere le pratiche contabili di base e affinare le competenze nella gestione delle risorse umane, nella stesura dei contratti e nelle normative ambientali
- aggiornare piano semine con i vincoli dettati dalla condizionalità rafforzata



Montichiari
Via Bornate 1
030 961185
agricam@agricam.it

- effettuare una diagnosi del parco macchine con il supporto dei meccanici di Agricam
- ordinare per tempo i pezzi di ricambio per beneficiare di prezzi vantaggiosi
- strutturare un magazzino interno per gli imprevisti alle proprie macchine

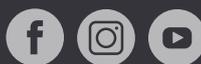


PROMOZIONE LUBRIFICANTI



DAL 1 ottobre 2023 AL 31 dicembre 2023
SULL'INTERA GAMMA LUBRIFICANTI eni
PER AGRICOLTURA E TRASPORTO
AGRICAM PROPONE FORTI SCONTI
SU TUTTI I FORMATI

OMAGGI SU OGNI ACQUISTO FATTO CON PARTICOLARE ATTENZIONE
AL FUSTO DA 200 LT CHE DA DIRITTO A UNA TUTA DA LAVORO
CONSEGNA GRATUITA A CASA DEI PRODOTTI ACQUISTATI



Agricam Srl

Via Bornate 1 / 25018 Montichiari (BS)
Tel. 030 961185 / www.agricam.it



La commissionaria
agricola bresciana
dal 1970.



Rivenditore
ufficiale
giardinaggio
per i marchi:

 **Husqvarna**

LINEA PROFESSIONALE

Blue Bird
Industries 

LINEA SEMI-PROFESSIONALE

 tempo**VERDE**
il meglio
è il nostro campo

SEMENTI E FERTILIZZANTI
PROFESSIONALI

Passa da noi a vedere
tutte le nostre offerte



COMAB - Via Santellone, 37 • 25018 Montichiari (BS) • Tel 030 9981302 • www.comabcoop.it





DISERBO INVERNALE DEI MEDICAI

di **Diego Zanola**



Durante il periodo invernale è importante lavorare per la futura stagione, questo non è sempre possibile con interventi pratici in quanto la campagna è in riposo e le condizioni climatiche non permettono molti tipi di lavorazioni meccaniche. Bisogna tenere ben presente però che non tutto deve restare fermo e ci sono degli interventi che si possono attuare in modo che la stagione futura possa partire in maniera produttiva e con il piede giusto.

Uno degli interventi fondamentali è il diserbo dell'erba medica, i medicai con più di un anno possono essere diserbati nel periodo invernale, parliamo di medicai che nel periodo freddo vanno in riposo vegetativo e quindi che abbiano subito almeno qualche giorno a temperature attorno allo zero.

Negli ultimi anni è diventato difficile incontrare periodi invernali con temperature molto rigide o che facciano registrare molte giornate consecutive al di sotto dello zero. Dobbiamo però essere pronti perché molto spesso si riesce ad intervenire con il diserbo nonostante le temperature non si siano abbassate troppo perché bastano pochi giorni o pochi momenti per far sì che l'erba medica entri in fase di riposo vegetativo. L'intervento su infestanti a foglia larga si rende dunque necessario in questa fase delicata facendo in modo che il principio attivo vada ad agire sulle infestanti target ma la nostra coltura non sia ab-

bastanza recettiva per assorbire grandi quantità di diserbo riuscendo pertanto a sopportare e non subire danni causati dal principio attivo stesso.

Le infestanti più comuni e che solitamente andiamo ad intercettare visto anche il periodo invernale sono *Veronica* e *Stellaria* molto conosciute e molto fastidiose all'interno del medicaio. Per loro portamento e caratteristica vanno ad occupare gran parte di spazio lavorando anche a temperature basse quando la medica non è attiva questo comporta, oltre alla riduzione di piante di medica, che vengano asportati molti nutrienti alla coltura di cui effettivamente abbiamo bisogno. Liberarsi di queste fastidiose ospiti è fondamentale per fare in modo che la nostra medica parta in maniera pulita e vigorosa e che possiamo ottenere un foraggio in purezza di qualità già dal primo taglio. Non solo la purezza o meno del taglio preclude un foraggio di qualità, ci sono ovviamente molti altri fattori che entrano in campo, anche climatici, dobbiamo però essere sicuri di aver fat-

to tutto il possibile per poter ottenere un prodotto di qualità che poi in stalla risponda in maniera positiva e che ci possa dare il massimo in spinta produttiva.

Per i medicai abbiamo investito tempo, spazio e denaro, i terreni restano a disposizione dell'erba medica per diversi anni quindi è fondamentale produrre il più possibile cercando di ottenere il massimo ed ottimizzare la qualità di ciò che produciamo. Un fieno di erba medica di qualità può dare una risposta eccellente in stalla sia per chi lo produce per autoconsumo, sia per chi si appoggia al mercato per vendere il prodotto. Essere sul mercato con merce di qualità al giorno d'oggi è l'unica strategia di difesa per essere riconosciuti e apprezzati e distinguersi dalla massa. Non sottovalutare mai le piccole cose che si possono fare per aumentare qualità e produttività permette di restare sul mercato ed adeguarsi ai tempi che vogliono sempre più professionalità dagli imprenditori agricoli.



ALIMENTAZIONE E MUNGITURA ROBOTIZZATA

di **Sonia Rumi**



Le aziende zootecniche italiane che decidono di installare un robot di mungitura sono sempre più numerose. Non si tratta solo di stalle di grandi dimensioni, ma anche realtà medio piccole a conduzione familiare. L'automazione della mungitura comporta una serie di cambiamenti nella gestione dell'allevamento soprattutto a carico dell'alimentazione delle bovine in lattazione con risvolti importanti soprattutto per il successo tecnico ed economico dell'impresa.

Nella maggior parte delle stalle di vacche da latte l'alimento viene somministrato attraverso la tecnica dell'Unifeed o Total Mixed Ration (TMR). Diversamente, dove viene installato un Sistema Automatico di Mungitura (AMS) una parte degli alimenti (10-20%) viene fornita da un sistema di alimentazione automatico, durante la mungitura, sotto forma di concentrati (energetici e/o proteici), con lo scopo di attrarre le bovine nella postazione di mungitura. Il resto della razione viene distribuita in greppia sotto forma di Unifeed o, in questo caso, Partial Mixed Ration (PMR). Pertanto, se da una parte il robot di mungitura rappresenta un cambiamento nel management dell'alimentazione, dall'altra costituisce una grande opportunità perché permette all'allevatore di gestire una alimentazione di precisione (Precision Feeding), soddisfacendo nel modo più preciso possibile i fabbisogni alimentari di ogni singola vacca. Di fatto, la sommatoria tra PMR e AMS dovrebbe essere personalizzata per ogni sin-

golo animale e la compilazione delle tabelle di distribuzione dell'alimento, nella postazione robot, e dei permessi di mungitura dovrebbero essere corrette in funzione della fase produttiva individuale, permettendo alle bovine di esprimere al meglio le proprie potenzialità produttive.

Una recente ricerca dell'Università del Minnesota ha evidenziato che la chiave per il successo della strategia alimentare in un AMS è rappresentata in primis dalla corretta gestione della mangiatoia (PMR), poi dalla qualità e appetibilità del pellet e infine dall'adattamento del nutrizionista a questo nuovo modello alimentare (Immagine 1).

Una dieta ottimale in pre parto permette un'ingestione maggiore ad esordio lattazione da parte di animali sani che, pertanto, effettuano un numero elevato di mungiture. Il cerchio si chiude in prossimità del picco di lattazione, momento in cui ogni animale, avendo accesso illimitato alla mangia-

toia, può assumere elevati quantitativi di PMR senza influenzare il numero delle visite nel robot, mantenendo così una produzione molto elevata.

La quantità ideale di concentrato che il robot deve erogare mediamente per capo non è definibile in modo univoco. Dalla bibliografia si evince che l'utilizzo di grandi quantità di mangime al fine di migliorare la frequenza di mungitura o la produzione di latte non è da ritenere una strategia di successo. Quando consideriamo il concentrato fornito dal robot, occorre essere consapevoli che la quantità di mangime programmata dal software, erogata dal robot e consumata effettivamente dalla vacca avrà valori maggiormente diversi tra di loro quanto maggiore è la quantità in Kg di mangime somministrata. La composizione del mangime è ugualmente importante. Negli impianti in cui è possibile, è consigliato utilizzare una combinazione di due linee (una linea energetica ed una proteica) per soddisfare precisamente i fabbisogni delle bovine nei

diversi stadi di lattazione. Per fare ciò il tecnico alimentarista dell'azienda deve creare una tabella di erogazione del mangime ad hoc tenendo in considerazione una serie di parametri come numero di parti (primipara o pluripara), stadio di lattazione, produzione di latte, qualità del latte, caratteristiche chimico-nutrizionali, livello di ingestione del PMR ed eventualmente peso/BCS della bovina.

Per quanto riguarda il PMR bisogna considerare che l'80 - 90% della sostanza secca ingerita è rappresentata da quest'ultimo e che l'AMS non apporta fibra da foraggio. Quindi, il PMR va formulato prevedendo una percentuale di NDF da foraggi leggermente più elevata rispetto ad un TMR classico. Diventa fondamentale la qualità dei foraggi che deve permettere una velocità di passaggio rapida senza eccessivo ingombro (dNDF). Quando la dNDF dei foraggi peggiora, il numero di visite al robot diminuisce, così come la produzione di latte per vacca, ed aumenta la quantità di mangime per 1000 litri di latte necessaria per ottenere le stesse performance. Altro aspetto da considerare è la quantità di amidi fornita con l'AMS; per non causare un eccessivo aumento della glicemia e conseguente precoce senso di sazietà bisogna limitare il tasso di amidi nel PMR. Naturalmente, il PMR deve essere distribuito frequentemente per incoraggiare la ruminazione e ottimizzare i tempi di riposo. La regola generale è che il valore nutrizionale in termini di proteina ed amidi tra PMR e AMS deve essere molto simile.

Un parametro fortemente correlato con il quantitativo di latte al picco e la velocità nel raggiungerlo è la ruminazione nei primi venti giorni post parto. Quindi, diversamente da quanto accade solitamente, per rendere il più efficiente possibile la gestione alimentare, per le vacche nell'immediato post parto, sarebbe necessaria una personalizzazione della tabella di somministrazione dei concentrati.

Un'altra tipologia di bovine che, spesso, non viene gestita correttamente sono quelle veloci da mungere e molto produttive. Considerando che la

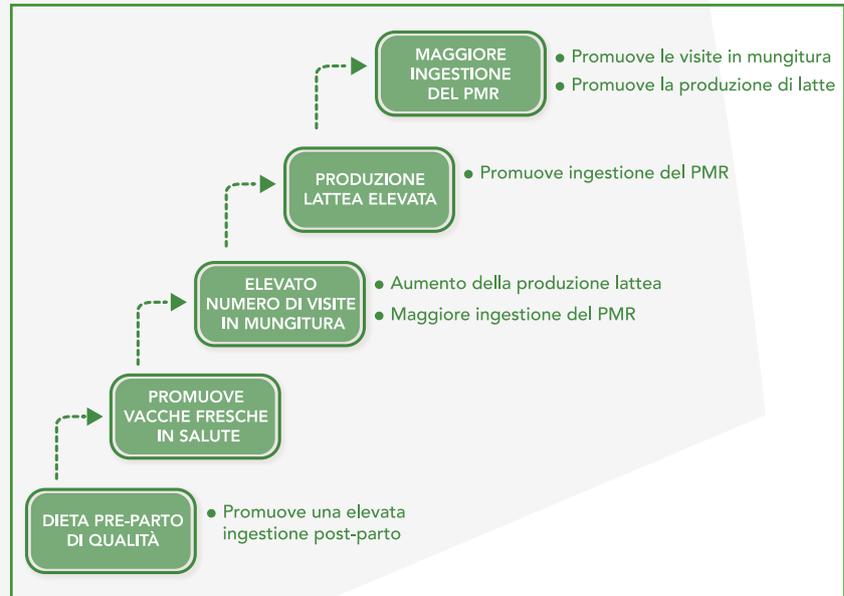


IMMAGINE 1



velocità di ingestione del mangime è attorno ai 300 gr/minuto e che al massimo il pellet viene distribuito in ragione di 400 gr/minuto, una vacca di questo tipo difficilmente riceverà il quantitativo di concentrati a lei destinato, a meno che le visite non siano in numero molto elevato; quindi, la tabella che può permettere il corretto accesso ad una vacca con queste caratteristiche dovrà avere come limite

di produzione prevista un valore più basso per permetterne l'entrata.

Concludendo, la gestione alimentare in caso di mungitura robotizzata deve tenere conto non solo dei fabbisogni, tarandola su gruppi di animali nella stessa fase fisiologica e produttiva (esordio, picco, persistenza e fine lattazione), ma anche dell'interazione tra le diverse tecnologie (PMR e AMS).



COMAZOO

cooperativa miglioramento agricolo zootecnico



BOVINI DA CARNE

L'allevamento del bovino da carne vede una crescente attenzione del consumatore nei confronti di carni di qualità ottenute da animali allevati con sistemi che rispettano il benessere animale e la sostenibilità ambientale.

SVEZZAMENTO

In questa fase bisogna sviluppare nel minor tempo possibile l'apparato digerente del vitello, da monogastrico a poligastrico, mediante la somministrazione di mangimi altamente digeribili, che insieme al latte, garantiscono l'apporto di macro e micronutrienti in maniera equilibrata.

RISTALLO

Fase in cui gli animali provenienti dal pascolo vengono preparati all'alimentazione da ingrasso. Sono necessari mangimi pellettati ad alta appetibilità e digeribilità, con elevati tenori di cellulose e pectine che favoriscono la rapida ricostruzione della microflora ruminale.

INGRASSO

In questa fase possono essere applicate diverse tecniche di alimentazione:

Razionamento a secco

Indicato per razze ad elevate performance con scarsa capacità di ingestione di sostanza secca, alta resa al macello e ottimo indice di conversione.

Razionamento con Silomais

Tradizionalmente più diffuso, adatto a tutte le razze allevate, garantire una migliore economicità.

Durante ingrasso e finissaggio sono indicati mangimi ad alta densità energetica in equilibrio con l'apporto proteico, per ottenere razioni equilibrate ed efficienti. I nuclei devono apportare proteina solubile rendendoli particolarmente adatti in razioni ricche di amidi molto fermentescibili.

Nuclei versatili che offrono la possibilità di scegliere il titolo proteico più opportuno ottimizzando le razioni in funzione della disponibilità dei foraggi aziendali.

Comazoo soc. coop. a r.l.

Via Santellone, 37 Montichiari (Brescia) - Tel: (+39) 030 964961 - info@comazoo.it - www.comazoo.it

BY-PASS PROTEICO

di **Sonia Rumi**



La vacca utilizza come risorse alimentari non quello che gli viene somministrato con gli alimenti ma quello che il rumine riesce a convertire in proteine microbiche e acidi grassi derivanti dalla fermentazione dei carboidrati. In aggiunta vi è la quota di proteine e carboidrati che riescono a passare indenni le fermentazioni del rumine per essere in parte assorbite, come nei monogastrici, nelle varie sezioni dell'intestino.

Il metabolismo proteico nei ruminanti è un processo molto complicato fondamentale per la fisiologia della bovina da latte. Tutto parte dalla considerazione che la vacca si nutre delle proteine derivanti dalla massa microbica che dal rumine viene riversata nell'intestino. A questa va aggiunta la quota di proteina indegradabile che esce indenne dal rumine con elevatissima digeribilità intestinale. La conoscenza delle caratteristiche nutrizionali intrinseche degli alimenti utilizzabili nell'alimentazione della vacca da latte, consente di trovare la migliore associazione, al fine di massimizzare l'attività fermentativa del rumine e consentirgli di produrre la massima quantità possibile di proteine microbiche. Importanti perché insieme alla quota indegradabile, costituiscono la cosiddetta proteina metabolizzabile.

A tal riguardo, va ricordato che non è detto che più una razione è ricca di proteina grezza più proteina metabolizzabile sia prodotta. Se i batteri del rumine non hanno contemporaneamente

a disposizione e nelle giuste proporzioni carboidrati da fermentare e azoto utilizzabile, non possono svilupparsi adeguatamente e costituire quella massa proteica necessaria alla vacca per soddisfare le esigenze alimentari. Diversamente da quanto alcuni credono, non esistono alimenti di prima e seconda categoria; infatti, le proteine ad alto valore biologico come quelle della soia non sono in grado da sole di accompagnare lo sviluppo della colonia batterica responsabile della fermentazione delle fibre e degli amidi.

I ruminanti, a differenza dei monogastrici, sono in grado di sintetizzare parte degli amminoacidi che utilizzano tramite la popolazione microbica che vive nel rumine. Il problema è che, per quanto riguarda le lattifere, alcuni amminoacidi non vengono sintetizzati in tempi abbastanza brevi per soddisfare gli elevati fabbisogni. Infatti, i microrganismi ruminali riescono a sopperire solo per il 50-75% la richiesta di amminoacidi che viene utilizza-

La proteina assunta con la razione viene degradata dalla flora microbica ruminale con la liberazione di grandi quantità di azoto.

In generale, l'azoto introdotto con gli alimenti può essere:

1. Azoto proteico (proteina vera) costituito dall'azoto presente in strutture complesse date dalla combinazione degli amminoacidi. A sua volta si divide in RDP che è la quota di azoto totale che viene degradata nel rumine e RUP che è la quota di azoto totale che non è degradabile nel rumine e giunge intatta nel piccolo intestino (BY-PASS);
2. Azoto non proteico (NPN) contenuto in composti semplici come l'urea o l'ammoniaca ad elevata disponibilità nel rumine. L'urea è utilizzata a livello ruminale previa conversione in ammoniaca grazie all'ureasi batterica.

ta per sostenere la produzione lattea. Oltre certi livelli produttivi i fabbisogni di aminoacidi essenziali, come lisina e metionina, diventano fattori limitanti per l'attività della ghiandola mammaria. Tutto ciò può essere risolto aumentando la quota di proteina by pass che, superata la barriera ruminale, permette un maggior assorbimento di aminoacidi essenziali a livello intestinale supportando la sintesi del latte e il benessere fisiologico della bovina.

Il principale alimento che è stato preso in considerazione è la soia. I trattamenti tecnologici a disposizione per la lavorazione degli alimenti, come la macinazione, i trattamenti termici e i trattamenti fisici, possono fortemente condizionare il tempo di permanenza nel rumine e la loro degradabilità. In particolare, il trattamento termico della soia ad elevate temperature, come l'estrusione, è alla base dell'aumento della percentuale della proteina by pass. Ovviamente, il trattamento termico deve essere controllato per evitare la formazione di proteina indigeribile che andrebbe persa con le feci. Fortunatamente esistono delle procedure analitiche che permettono di misurare la quantità di proteina by



BY-FAT 370 GP

37% PG - 5% LG

Nucleo proteico ad altissima spinta latte arricchito da materie prime ad elevato valore energetico quali soia farina di estrazione estrusa ad elevato by pass proteico (60%), soia integrale e grassi idrogenati ad elevato by pass (90%), tali da sostenere le performance di bovine di alto valore genetico.



PROTEO INTEGRA BY PASS

35% PG - 5% LG

Nucleo da associare a farine di estrazione di soia e girasole, formulato con materie ad elevato by pass ruminale quali farina di estrazione estrusa (60%), glutine di granoturco e grassi idrogenati (90%), arricchito con aminoacidi essenziali quali Metionina rumino-protetta, per migliorare le performance aziendali con uno sguardo alla sostenibilità economica e ambientale.

pass, e quindi la disponibilità amminoacidica, andando a misurare la lisina disponibile o "reattiva" mediante determinazione colorimetrica. Si basa sull'ipotesi che il valore biologico di una proteina sia proporzionale alla quantità di lisina disponibile. Quindi se la lisina è disponibile anche gli altri aminoacidi lo sono e più è alto il suo valore, più la proteina by pass è disponibile a livello intestinale.

Comazoo mette a disposizione man-

gimi contenenti soia ad alto bypass proteico con elevata digeribilità intestinale amminoacidica, indispensabile per sostenere la sintesi del latte. La formulazione con materie prime energetiche origina mangimi altamente proteici ed energetici necessari nella dieta di vacche ad alta produzione per limitare il deficit energetico e proteico. Inoltre, l'elevata digeribilità proteica permette di ridurre le perdite ambientali di azoto.



PROMO DI NATALE

Valida per
tutto il mese
di Dicembre

Per illuminare le vostre festività
sconto del **25%** su tutti i sistemi di
illuminazione per mezzi agricoli



T. +39 371.3094784

gagliardi@agricam.it



AGRICAM
www.agricam.it

DAL 1973
IL VOSTRO PUNTO
DI RIFERIMENTO



NOLEGGIO

**TRATTORI
E ATTREZZATURA**



PETROLIFERO

**GASOLIO E BENZINA
LUBRIFICANTI E GPL**



SERVIZI

**OFFICINA
MECCANICA
RICAMBI
E GOMMISTA**



VENDITA

**TRATTORI
E TELESCOPICI
ATTREZZATURA
E MISCELATORI**



SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE



L'inizio di un viaggio verde attraverso l'innovazione tecnologica, i bilanci, l'educazione e la sensibilizzazione per arrivare ai benefici per i soci.

di **Giorgio Rampini**



Nel cuore di Montichiari, Agricam S.C.R.L. sta tracciando una nuova strada nel settore delle macchine agricole e della movimentazione di prodotti petroliferi. Recentemente ha inaugurato un processo di miglioramento ambientale che pone l'accento sull'importanza cruciale della sostenibilità ambientale, come sarà evidenziato nel dettagliato bilancio di sostenibilità.

Agricam è una cooperativa agricola composta da più di 2500 aziende associate, operante nel campo della fornitura di carburanti e della vendita di macchine agricole, questo la colloca al centro dell'ecosistema agricolo locale.

Il percorso di Agricam verso la sostenibilità ambientale è iniziato con una rigorosa valutazione dei propri processi operativi e delle fonti energetiche utilizzate. Il passo iniziale ha comportato un'analisi dettagliata dell'impronta di carbonio dell'azienda e l'identificazione delle aree in cui poteva ridurre il proprio impatto ambientale.

Un elemento chiave del progetto di Agricam sarà l'adozione di tecnologie avanzate incentrate sul risparmio energetico. La società implementerà processi gestionali mirati a ridurre i consumi energetici, consentendo un utilizzo più efficiente dell'energia e contribuendo

ad a minimizzare gli sprechi, migliorando così la sostenibilità complessiva delle sue operazioni.

La pubblicazione del bilancio di sostenibilità da parte di Agricam rappresenta un passo fondamentale nella trasparenza aziendale. Questo documento dettagliato offrirà un'analisi approfondita delle azioni intraprese dall'azienda per ridurre il proprio impatto ambientale, evidenziando le aree di successo e delineando gli obiettivi futuri.

Un aspetto cruciale del progetto di Agricam sarà il suo impegno nell'educare e sensibilizzare il proprio personale sull'importanza della sostenibilità ambientale, fornendo loro informazioni dettagliate su pratiche aziendali sostenibili e incoraggiandoli a adottare metodi più eco-friendly nei loro ruoli specifici.

L'iniziativa di Agricam non beneficerà solo l'ambiente, ma anche il settore agricolo nel suo complesso. Riducendo l'impatto ambientale delle attività agricole, Agricam contribuisce a preservare la biodiversità locale e a mantenere la fertilità del suolo. La sostenibilità ambientale non è solo una responsabilità aziendale, ma un investimento nel futuro dell'agricoltura.

La riduzione dell'impronta di carbo-

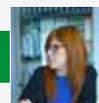
nio attraverso l'uso di tecnologie più efficienti beneficerà direttamente l'ambiente locale, preservando la biodiversità e mantenendo la fertilità del suolo. Questi risultati positivi si tradurranno in una maggiore qualità dei prodotti agricoli e, di conseguenza, in un valore aggiunto per i soci di Agricam. L'impegno nell'educazione e sensibilizzazione del personale, offre un beneficio tangibile anche ai soci. L'adozione di pratiche aziendali sostenibili sarà facilitata dal coinvolgimento attivo dei dipendenti, promuovendo una cultura aziendale consapevole e orientata alla sostenibilità. In questo modo, Agricam non solo diventa un leader nella sostenibilità ambientale ma offre ai suoi soci l'opportunità di partecipare attivamente a un cambiamento positivo nel settore agricolo.

Agricam S.C.R.L. ha intrapreso un viaggio significativo verso la sostenibilità ambientale, dimostrando che anche le aziende nel settore delle macchine agricole possono svolgere un ruolo fondamentale nella preservazione del nostro pianeta. La trasparenza offerta dal bilancio di sostenibilità e l'adozione di pratiche innovative indicano che Agricam non solo riconosce la sua responsabilità ambientale, ma abbraccia attivamente l'opportunità di plasmare un futuro sostenibile per l'agricoltura e per le generazioni a venire.

GARANZIE ISMEA E MCC

Un aiuto per accedere alla liquidità

di **Monica Facchetti**



Comisag fra i servizi offerti alle imprese agricole affianca l'imprenditore in fase di investimento. In particolare, analizza il tempo di rientro dell'investimento e identifica eventuali fonti di finanziamento disponibili. Attraverso una mappatura dei mutui e finanziamenti già in essere e delle garanzie personali prestate evidenzia l'opportunità di utilizzo di garanzie pubbliche dirette che consentano all'impresa di accedere al credito bancario in modo fluido e riducendo i rischi in capo all'azienda. Fra gli strumenti a supporto del mondo agricolo quelli di Ismea e MCC rappresentano un'importante opportunità. I finanziamenti per l'agricoltura prevedono il rispetto di criteri specifici e sono governati da apposite normative. Le imprese che possono beneficiare della garanzia diretta ISMEA o di MCC sono, limitatamente alle micro, piccole e medie imprese fino a 499 dipendenti:

- Aziende del settore primario;
- Cooperative e Consorzi che svolgono anche la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e della pesca;
- Aziende della Pesca e acquacoltura.

Tali imprese possono ottenere un finanziamento garantito con la possibilità di cumulare la garanzia diretta ISMEA, o del Fondo Centrale, con altri contributi

come la Nuova Sabatini, il PSR - Piano di Sviluppo Rurale, l'OCM Vino, il FE-AMP - Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, nel rispetto dei limiti dell'intensità agevolativa.

MA A COSA SERVE LA GARANZIA ISMEA?

La garanzia diretta ISMEA è istituita con l'obiettivo di favorire l'accesso al credito delle PMI agricole e della pesca integrando la loro offerta di garanzie e contribuendo alla riduzione dei tassi applicati ai finanziamenti garantiti mediante una riduzione dello spread. ISMEA interviene mediante Fideiussione, Cogaranzia, Controgaranzia con e senza riassicurazione del credito e Garanzia di portafoglio.

A questi strumenti di carattere ordinario, ISMEA ha affiancato nel tempo, in occasioni di situazioni di eccezionale emergenza (Covid-19, Conflitto in Ucraina), strumenti finalizzati a sostenere la liquidità aziendale, con costi di garanzia azzerati e istruttorie di rilascio semplificate.

ISMEA rilascia la propria fideiussione - previa specifica istruttoria di merito - alle PMI attive agricole e della pesca a fronte di finanziamenti destinati alle attività di cui all'articolo 2135 del cc.

La fideiussione:

- è una garanzia di tipo personale che impegna l'Istituto ad adempiere al

posto della PMI, che è il debitore principale, su semplice richiesta del soggetto finanziatore, nel caso in cui il debitore principale non adempia nei termini previsti dal contratto;

- può essere rilasciata dall'ISMEA fino ad un valore massimo di 5 milioni di euro e per una quota non superiore all'80% del finanziamento sottostante;
- è richiesta dalla PMI per il tramite della banca finanziatrice che inoltra la documentazione necessaria al rilascio.

La fideiussione consente alla PMI di:

- integrare l'offerta di garanzia a fronte del finanziamento richiesto;
- far ridurre al soggetto finanziatore (i) la quantità di patrimonio di vigilanza da impegnare a fronte della quota di finanziamento garantita e (ii) l'accantonamento per perdite attese;
- beneficiare di una riduzione in termini di tasso di interesse praticato sull'operazione garantita.

La cogaranzia ISMEA, a differenza della fideiussione, è rilasciata insieme ad una garanzia personale di un altro soggetto abilitato (confidi).

Le garanzie dirette a supporto di situazioni emergenziali congiunturali sono le seguenti:

- **GARANZIA L35** è la garanzia

ISMEA gratuita che copre i finanziamenti per la liquidità delle imprese agricole della pesca, colpite dall'emergenza epidemiologica da Covid 19.

- **GARANZIA U35** è la garanzia ISMEA gratuita rilasciata a fronte di finanziamenti bancari destinati alle PMI agricole e della pesca colpite dai rincari energetici, del carburante e delle materie prime. U35 copre al 100% le operazioni di credito di importo non superiore a 62 mila euro e comunque entro il valore dei costi per l'energia, carburante e materie prime registrato nel 2021, di durata fino a 10 anni, comprensivi

di un periodo di preammortamento di almeno 24 mesi.

E LA GARANZIA MCC IN COSA CONSISTE?

Il Fondo garantisce tutte le operazioni finanziarie direttamente finalizzate all'attività d'impresa concesse da un soggetto finanziatore (banca o altro intermediario finanziario).

La garanzia copre fino a un massimo dell'80% dell'importo dell'operazione finanziaria e fino a un importo massimo garantito per beneficiario di 2,5 milioni di euro.

Il Fondo può intervenire sia garan-

do direttamente l'operazione finanziaria (garanzia diretta), sia controgarantendo/riassicurando un soggetto garante (confidi o altro intermediario finanziario) che garantisce l'operazione in prima istanza (controgaranzia/riassicurazione). I beneficiari devono essere in possesso dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti dalle disposizioni operative. I beneficiari devono richiedere l'agevolazione del Fondo presentando la domanda al soggetto finanziatore o al soggetto garante. Sarà il soggetto finanziatore o il soggetto garante a inviare la domanda di garanzia attraverso una piattaforma on line.

PNRR: I NUOVI FONDI PER L'INNOVAZIONE NEL SETTORE AGRICOLO

I Fondi Pnrr offrono nuove prospettive e finanziamenti per rafforzare la meccanizzazione e la sostenibilità nel settore agricolo.

Tra fine luglio e inizio agosto è stato pubblicato il decreto per la definizione delle modalità di emanazione dei bandi regionali relativi a 400 milioni di euro, destinati alla sottomisura "ammodernamento delle macchine agricole" Pnrr - Missione 2 componente 1, Investimento 2.3 - Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare.

DECRETO MECCANIZZAZIONE PNRR: PRODUTTIVITÀ E SOSTENIBILITÀ

Regioni e province autonome, coordinate dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf), rimangono i soggetti attuatori dei bandi per l'allocazione delle risorse (già suddivise dal Masaf). Sarà loro compito redigere i singoli bandi per definire l'operatività e le aliquote di contributo applicabile, entro i limiti indicati dal decreto.

Novità: agromeccanici tra i benefi-

ciari, nuovi tassi e spese massime

I beneficiari degli aiuti sono non più le sole aziende agricole, ma - citando il nuovo decreto - "le imprese agromeccaniche e le micro, Pmi agricole (piccole medie imprese ndr.) e le loro cooperative e associazioni". I beneficiari, secondo quanto stabilito a livello europeo, dovranno essere almeno 15mila entro il 2026, affinché l'Italia possa usufruire dei fondi Pnrr.

Fulcro del nuovo decreto sono le indicazioni riguardanti gli interventi finanziabili, le spese massime ammissibili e le aliquote di contributo massime. Partendo da queste ultime, il finanziamento a fondo perduto non può superare il 65% dell'importo di investimento, percentuale che sale all'80% per i giovani agricoltori.

Come si possono utilizzare i 400 milioni di euro?

Il decreto offre una chiara definizione delle spese ammissibili e, in sintesi, è possibile ricevere un contributo per:

- l'acquisto di macchine e attrezzature per l'agricoltura di precisione;
- la sostituzione di veicoli fuoristrada

più inquinanti per agricoltura e zootecnia;

- l'adozione di soluzioni per l'innovazione dei sistemi di irrigazione.

In maggior dettaglio (un elenco completo è fornito nella tabella successiva con i relativi requisiti), le soluzioni rientranti nella voce "macchine e attrezzature per l'agricoltura di precisione" sono molte: dai sistemi di supporto come sensori e Automated Guided Vehicles (AGV), alle attrezzature per ridurre l'utilizzo di fitofarmaci e fertilizzanti, fino ai sistemi dedicati al settore zootecnico caratterizzati da un elevato livello tecnologico e di automazione. In aggiunta il decreto sottolinea che "qualora queste macchine siano dotate di motore, deve essere elettrico o a biometano". Mentre, per la sostituzione dei veicoli fuoristrada sarà finanziato solo l'acquisto di trattori dotati di motore elettrico o a biometano e per l'innovazione di irrigazione e gestione delle acque, saranno supportati investimenti in beni materiali e immateriali (software), finalizzati alla gestione intelligente delle pratiche irrigue attraverso remote e proximal sensing.

Macchine e attrezzature per l'agricoltura di precisione	<p>Macchine, motrici e operatrici, dispositivi e macchine disupporto quali, ad esempio, sistemi di sensori in campo, stazioni meteo e APR (droni), strumenti e dispositivi per il carico e lo scarico, la movimentazione, (a pesatura e la cernita automatica dei pezzi, dispositivi di sollevamento e manipolazione automatizzati, Automated Guided Vehicles (AGV) e sistemi di convogliamento e movimentazione flessibili, e/o dotati di riconoscimento dei pezzi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • presenza o compatibilità con un sistema ISOBUS o equivalente con funzionalità task controller; • presenza di un sistema di interconnessione leggera sia in grado di trasmettere dati in uscita, funzionali; • presenza di un sistema di guida automatica o semi; • presenza di un sistema di tele manutenzione e/o telediagnosi e/o controllo in remoto; • presenza di soluzioni proprietarie per controllo a rateo variabile, controllo sezioni o di guida parallela.
	<p>Macchine ed attrezzature di precisione per ridurre l'utilizzo dei fitofarmaci ed ottimizzare e ridurre l'utilizzo dei fertilizzanti, per migliorare la sostenibilità dei processi produttivi e proteggere l'ambiente.</p>	
	<p>Macchine il cui funzionamento è controllato da sistemi computerizzati o gestito tramite opportuni sensori e azionamenti (es. automazione e digitalizzazione dell'alimentazione animale); macchine utensili e impianti per (a realizzazione di prodotti; sistemi di monitoraggio in process per assicurare e tracciare (a qualità del prodotto o del processo produttivo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • presenza di un sistema di interconnessione leggera in grado di trasmettere dati in uscita; • sistema di monitoraggio continuo delle condizioni di lavoro e dei parametri di processo mediante opportuni set di sensori.
Sostituzione di veicoli fuoristrada per agricoltura e zootecnia	<p>Veicoli rientranti nel campo di applicazione del Regolamento (UE) 167/2013</p>	<ul style="list-style-type: none"> • siano dotati di motore elettrico o a biometano; • siano destinati ad attività agricole o zootecniche; • deve sostituire un veicolo più inquinante.
Innovazione dei sistemi di irrigazione e gestione delle acque	<p>Sistemi di gestione intelligente dell'irrigazione attraverso remote sensing e/o proximal sensing per la misura delle variabili meteorologiche, dell'umidità e caratteristiche del suolo e della coltura e utilizzo di sistemi di supporto alle decisioni (DSS) per la stima dei fabbisogni irrigui delle colture e la gestione irrigua di precisione, che consentano di stabilire le strategie migliori per ottimizzare la resa e minimizzare l'uso di risorse idriche anche collegati a sistemi di informazione in tempo reale su smartphone o di gestione automatizzata dei sistemi irrigui.</p>	

LE ESCLUSIONI

- acquisto di impianti, macchine e attrezzature usati;
- fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro giustificato da fattura o documenti probanti equivalenti;
- investimenti destinati alla mera sostituzione di impianti ed attrezzature già presenti in azienda, che non comportino un miglioramento tecnologico e un minore impatto ambientale;
- opere di manutenzione di impianti ed attrezzature esistenti;
- opere provvisorie non direttamente connesse all'esecuzione del progetto;
- spese relative all'IVA salvo nei casi

in cui non sia recuperabile ai sensi della normativa nazionale di settore. L'IVA che sia comunque recuperabile non può essere considerata ammissibile anche ove non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale;

g. qualsiasi tipologia di spesa non funzionale all'investimento proposto e/o non prevista dalle norme unionali, nazionali e regionali.

Quindi, niente usato e niente di già presente in azienda: gli agricoltori dovranno per forza fare un salto (tecnologico) in avanti. Il decreto definisce anche 2 soglie di spesa massima ammissibile: 70mila euro per l'acquisto di trattori elettrici o a biometano e 35mila per le

restanti categoria di spesa. In entrambi i casi, eventuali proposte progettuali di importo superiore al massimale (e per la seconda soglia, comprese entro i 70mila euro) potranno essere comunque finanziate e il contributo concedibile sarà calcolato sulla rispettiva spesa massima ammissibile.

Esempio: Regione Lombardia fissa la percentuale di finanziamento massima (65%) e che un agricoltore (over 40) investa 120mila euro per l'acquisto di un trattore elettrico, in questo caso potrà godere di un contributo a fondo perduto pari al 65% della soglia massima di spesa (70mila euro), in altre parole di 45.500 euro.

**AL SOCIO COMISAG È OFFERTO DIRETTAMENTE
O CON L'AUSILIO DI PROFESSIONISTI SELEZIONATI FRA I MIGLIORI
DELLA PROVINCIA DI BRESCIA UN QUALIFICATO SERVIZIO PER:**

- Contabilità I.V.A. alle aziende
- Dichiarazione dei redditi (modello Unico, modello 730, ecc.)
- Imposte locali (IMU e TASI)
- Stesura atti di costituzione, variazione e cessazione società
- Registrazione contratti
- Elaborazione paghe
- Inquadramento previdenziale
- Adempimenti CCIAA
- Servizio PEC
- Gestione Crediti d'Imposta
- Gestione 4.0

SETTORE AMMINISTRATIVO

SETTORE CONSULENZA

- Servizio Patronato: assegni famigliari, pensioni, verifica
- Posizioni contributive, infortuni sul lavoro, maternità, ecc.
- Consulenza legale
- Consulenza fiscale
- Consulenza del lavoro
- Consulenza notarile
- Sicurezza sui luoghi di lavoro
- Assicurazioni protezione azienda, trattori, colture, casa, famiglia, ecc.
- Predisposizioni ed invio pratica Sabatini

- Servizio C.A.A. (gestione fascicolo aziendale)
- Domanda PAC
- Stesura ed assistenza sindacale contratti d'affitto
- Richiesta assegnazioni carburante agricolo agevolato
- Gestione anagrafe zootecnica informatizzata
- Immatricolazione macchine agricole
- Richiesta permessi di circolazione per macchine eccezionali
- Pratiche Inail per sollevatore telescopico
- Richieste rilascio requisito IAP
- Predisposizione Manuale Autocontrollo
- PSR (Piano di Sviluppo Rurale)
- Consulenza geologica

SETTORE TECNICO



L'IMPATTO DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

di Stefano Mollenbeck



Durante la Fiera FAZI 2023 di Montichiari, alla quale abbiamo partecipato grazie allo stand della Cittadella Della Cooperazione abbiamo tenuto un convegno in collaborazione con Promocoop Lombardia: “ASSICURAZIONI E GESTIONE DEL RISCHIO IN AGRICOLTURA” è stato il convegno inserito all'interno del progetto RESIST, finanziato dal PSR Lombardia che ha avuto l'obiettivo di promuovere buone pratiche e informazioni per migliorare la resilienza delle aziende agricole. Insieme abbiamo trattato temi come: clima, economia, mercati e politica.

Noi come Agemoco abbiamo parlato dell'impatto dei cambiamenti climatici e dell'effetto significativo sul settore assicurativo, portando a variazioni nei prezzi delle polizze, all'aumento di franchigie e scoperti nelle garanzie e nell'assunzione del rischio atmosferico sui territori.

Rifacendoci al libro “La Società globale del rischio” di Ulrich Beck che aveva evidenziato come la rivoluzione industriale avesse introdotto un nuovo concetto di “colpevolizzazione” degli eventi negativi, abbiamo spiegato come grazie alle assicurazioni il sistema è messo nelle condizioni



di affrontare il proprio imprevedibile futuro, sostenendo però che non vi è alcuna istituzione reale, e probabilmente concepibile, che sarebbe preparata ad affrontare il "PII", il peggior incidente inimmaginabile, e non vi è alcun ordine sociale che possa garantire la propria costituzione sociale e politica nel peggiore dei casi possibili. Uno dei temi che il libro evidenzia è

che l'industrializzazione sempre più spinta del pianeta avrebbe portato alla progressiva impossibilità di coniugare rischi e danni.

Gli eventi meteorologici sempre più violenti a causa del cambiamento climatico rende il rischio troppo alto da essere coperto da assicurazione e in molte zone del mondo è già una re-

altà. L'incremento dei fenomeni meteorologici estremi, come alluvioni, incendi e tempeste, ha comportato un aumento delle richieste di risarcimento da parte degli assicurati, di conseguenza, si sono dovute rivedere le strategie di prezzo e di gestione del rischio, con riflessi diretti sulle polizze offerte a soci e clienti.

Nel solo 2022 le calamità naturali hanno causato più di 10 mila morti e 250 miliardi di dollari di danni economici in tutto il mondo. In Italia 1 impresa su 3 è esposta a potenziali perdite economiche a causa di fenomeni naturali. Il principale motivo di questo elevato livello di rischio è che il territorio nazionale è caratterizzato da un'alta esposizione a fenomeni naturali.

La maggiore responsabilizzazione da parte degli assicurati, che devono ora sostenere una quota più elevata dei danni è dovuta al fatto che la rischiosità e l'impatto economico dei fenomeni naturali è aggravato anche in Italia, che però rispetto alla media dei principali Paesi europei, è fortemente sotto assicurata.

Le compagnie assicurative stanno adottando strategie più mirate di valutazione del rischio, che tengano conto non solo della storia passata degli eventi atmosferici, ma anche delle proiezioni future legate ai cambiamenti climatici al fine di mitigare gli effetti negativi sul settore assicurativo e sulla popolazione. La sfida è quella di trasformare l'aumento del rischio in aumento della domanda di coperture assicurative, e di farlo con la partnership del settore pubblico.

Si sta operando all'implementazione di misure di prevenzione e di riduzione del rischio, come la messa in sicurezza del territorio, la promozione di pratiche agricole sostenibili e l'adozione di tecnologie innovative, cercando di contribuire e a limitare l'impatto dei cambiamenti climatici sulle polizze e sui costi sostenuti dalla società nel loro complesso.





PESA

15 quintali di portata

500 €

**Silvano Taini
 Paitone (BS)
 3896582393**

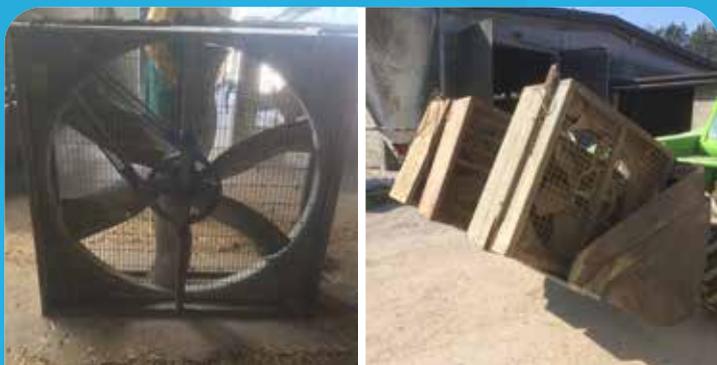


ATOMIZZATORE OSELLA

Atomizzatore per trattamento piralide, sfilo del tubo con altezza fino a 3 m, becco girevole 360°, e regolazione dell'inclinazione del tubo,* tutto idraulico. Dotato di centralina per la regolazione della pressione e apertura degli ugelli. In ottimo stato, Anno 2013, ha trattato circa 400 ha.

trattativa riservata

Franzini Sandro - Guidizzolo (MN) - 3290076700



VENTOLE STALLA

5 ventoloni per stalla 1000 euro;
 oppure vendibili separatamente a 200 cadauna

a 1.000 €

Azienda Avanzini - Bagnolo San Vito (MN) - 3407870706



CISTERNA PER SIERO DA 150 Q.LI

Cisterna in vetroresina per siero da 150 Q.li con pompa per il carico e scarico in acciaio inox, indicatore del livello di riempimento e impianto di lavaggio della cisterna.

trattativa riservata

Franzini Sandro - Guidizzolo (MN) - 3290076700



CISTERNE IN VETRORESINA

Cisterne in vetroresina: una da 10 ql, una da 20 ql
 Vendibili anche separatamente.

~~150 €~~ **100 € cadauno**

Costa Luigi - Offlaga (BS) - 3386588947



IMPIANTO DI MUNGITURA PER VACCHE DA LATTE

Impianto di mungitura Tecnozoo, 5+5, 70°, completo di lavatrice, pompa del vuoto e inverter. Terminale del latte in acciaio. Ancora installato.

~~12.000 €~~ **10.000 € trattabili**

Giuseppe Lissana - Fontanella (BG) - 3206823966

SEZIONE GRATUITA PER TUTTI I SOCI DEL GRUPPO CIS (AGRICAM, COMAB, COMAZOO E COMISAG)



SAME CENTAURO 65CV

Trattore a norma stradale. Documenti, arco di protezione ripieghevole, sedile con cintura, specchio, lampeggiante in perfetto stato con manutenzioni eseguite poche ore UNICO PROPRIETARIO

~~3.500 €~~

Ermanno Zanoni - Peschiera Del Garda (VR) - 3932009384



SPANDILETAME BOSSINI

Carro letame due assi, prezzo trattabile

~~10.000 € trattabili~~

Azienda Avanzini - 34078760706 - Bagnolo San Vito (MN)



RULLO COSTIPATORE PAGLIARI

Trainato. Lunghezza 2 metri

~~200 €~~ 150 €

Decò Alberto - Casalmaggiore CR - 3456741744



TAZZE PER MANGIME

Disponibili 10 coppie.

~~20 €~~ 10 € cad.

Decò Alberto - Casalmaggiore CR - 3456741744



ERPICE ROTANTE FERABOLI TOP 300/46

Erpice Feraboli Top 300/46 con sollevatore idraulico per semina combinata in buone condizioni completo di documenti e CE

a 5.000 €

Ancellotti Sergio - Loc Bazzani n 120 - Varano dè Melegari (PR) 3474169089

POSSIBILE
COMBINATA
★★★



SEMINATRICE GASPARDO M300

Seminatrice Gaspardo M300 in ottime condizioni, completa di libretto istruzioni e ricambi

~~2.500 €~~
1.500 €

Ancellotti Sergio
Loc Bazzani n 120
Varano dè Melegari (PR)
3474169089



LA RETE D'INFORMAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ AGRICOLA

Approvato il nuovo regolamento europeo

di Sara Tomasoni



Lunedì 13 novembre il Consiglio dell'Unione Europea ha dato il via libera definitivo al regolamento relativo alla rete d'informazione sulla sostenibilità agricola (FSDN), progredendo nel percorso verso una gestione più responsabile e orientata al futuro del settore agricolo nell'UE.

Obiettivo del regolamento è in primis quello di migliorare la sostenibilità dei sistemi alimentari europei attraverso un processo di raccolta dati avanzato, che tenga conto non solo di dati economici, raccolti tramite la già esistente rete d'informazione contabile agricola (RICA) ma anche dati ambientali e sociali. La rete d'informazione vuol essere uno strumento facilitatore dello scambio di conoscenze ed esperienze tra gli Stati membri, incoraggiando l'adozione di pratiche agricole più rispettose dell'ambiente, in linea con gli obiettivi della Politica Agricola Comune (PAC) e del Green Deal europeo.

L'applicazione del nuovo regolamento e l'utilizzo dei relativi strumenti di analisi, consentirà da una parte alle aziende di valutare i progressi di miglioramento in materia di sostenibilità e biodiversità; d'altra parte, contribuirà anche a stimolare una produzione alimentare più salutare per i cittadini europei.

Il regolamento FSDN adegua quindi il regolamento RICA, ossia l'attuale banca dati microeconomici e contabili che ogni anno vengono raccolti da un campione di oltre 80.000 aziende agricole dell'UE, con dati ambientali e sociali, arrivando ad avere così una visione più ampia e completa delle pratiche agricole nell'Unione.

In questa attuale revisione, vengono ridotti gli oneri amministrativi, migliorando il collegamento con altre iniziative di raccolta dati e si auspica un miglioramento dei servizi di consulenza agli agricoltori. La partecipazione al processo di raccolta dati sarà volontaria e avverrà nel rispetto della sicurezza e della protezione dei dati stessi.

In conclusione, l'approvazione di questo regolamento, che entrerà in vigore venti giorni dopo la sua pubblicazione nella Gazzetta ufficiale, può rappresentare un'opportunità per rafforzare la resilienza del settore agricolo europeo verso le sfide future, ponendo le basi per un'agricoltura più equa, efficiente ed ecologica.

Per leggere il regolamento scannerizza il QR CODE





Piano Sanitario Silver

In esclusiva per i Soci e le famiglie del Consorzio CIS

Cooperazione Salute, società nazionale di mutuo soccorso del sistema di Confcooperative, dal 2014 opera per garantire ogni giorno un **sostegno concreto** a soci e lavoratori di cooperative, aziende ed enti per **un'attenta tutela della salute e del risparmio**.

In un contesto in cui aumenta la spesa sanitaria in capo alla famiglia, la sanità integrativa rappresenta un supporto indispensabile e sussidiario al Servizio sanitario nazionale e alle politiche di welfare del nostro Paese.

I risultati ottenuti da Cooperazione Salute nel corso degli anni confermano il **modello mutualistico e cooperativo come uno dei protagonisti essenziali** per un sostegno in ambito sanitario alle persone e alla collettività.

Un modello non profit trasparente nel quale le risorse acquisite vengono costantemente ed esclusivamente reimpiegate a favore degli iscritti per migliorare le prestazioni e i piani sanitari.

Anche nel corso del 2023 prosegue l'intenso lavoro di sviluppo del Progetto mutualistico nazionale che vede **più di 3.500 cooperative**, enti e aziende aderenti e **oltre 315.000 persone assistite**.

Scopri il piano sanitario Silver

Se sei interessato a sottoscrivere il Piano Sanitario Silver o vuoi maggiori informazioni, contatta il referente progetto, **Monica Marchetti**, al **335.8389410** o scrivi a **lombardia@cooperazionealute.it**. Puoi trovare ulteriori informazioni visitando il sito **cooperazionealute.it**.



CIS

Consorzio
Intercooperativo
Servizi in agricoltura



Buone Feste